Anno 64 — Mercoledì 30 Gennaio 1929 - Anno VII — N. 26

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 3 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un semestre L. 33 - Per un trimestre L. 17
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerciali L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, aste, concorsi, comunicati, ecc. L. 1,25 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più.
Conto Corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telefoni: Direzione e Amministrazione N. 1-13 — I manoscritti non si restituiscono

Dopo la scadenza del trattato d'amicizia tra Italia e Jugoslavia

PARIGI, 29.

Occupandosi della scadenza del trattato di amicizia italo-jugoslavo, l'«Oeuvre» scrive:

« *A dir vero esso era un contratto privo di senso profondo dopo che l'Italia, con i trattati del 1927 ha stabilito in Albania un vero protettorato italiano, con grande inquietudine jugoslava, e persegue nei Balcani una politica diretta contro Belgrado. Era tuttavia sempre una carta amichevole che obbligava Roma a qualche prudenza o per lo meno a qualche spiegazione e che sarebbe potuta servire di base a nuovi negoziati. E' dunque deplorevole che lo si sia lasciato scadere. Bisogna stare attenti sopratutto che il Governo di Roma, credendosi autorizzato dalla grave crisi interna che attraversa la Jugoslavia presentemente, non prenda pretesto per precipitare la sua azione* ».

LONDRA, 29.

Il corrispondente del « Times » a Belgrado, a proopsito delle affermazioni serbe che la scadenza del trattato di Roma consentirà di intavolare su basi migliori i rapporti italo-serbi, scrive:

« *Mussolini è favorevole in massima al nuovo accordo, ma ritiene giustamente che le relazioni quotidiane dei due paesi bisogna che migliorino assai prima che i negoziati possano cominciare con promessa di successo. Mussolini certo desidera vedere alla prova il nuovo regime serbo per accertare se il dispotismo riuscirà laddove la democrazia è fallita. D'altronde, dopo la ratifica delle Convenzioni di Nettuno, non vi sono questioni specialmente spinose da risolvere tra i due paesi, salvo gli incidenti provocati in Istria da agitatori sloveni* ».

Il « Times » conclude constatando che intanto l'influenza italiana si stabilisce sempre più saldamente, di anno in anno, nei Balcani.

S. E. De Bono insedia il Consiglio Superiore Coloniale

ROMA, 29.

Questa mattina, al palazzo della Consulta, S. E. il generale De Bono, Sottosegretario di Stato alle Colonie, ha insediato il nuovo Consiglio Superiore Coloniale, che è così composto per il biennio 1929-30: S. E. Schanzer, senatore D'Andrea, on. Fani, on. Venino, senatore Berio, cav. di gr. cr. Riveri, comm. Palumbo Cardella, comm. Dombrini, comm. Colamonaco, cav. uff. dr. Cuozzi, gr. uff. Messea, gr. uff. Troise, generale Inglesni, gr. uff. Greglia, contrammiraglio Valli, comm. Mariani, S. E. ammiraglio Cerrina, S. E. generale Bongiovanni, gr. uff. De Camillis, cav. uff. Colucci, gr. uff. Conti Rossini, S. E. Giannini, comm. De Cillis, prof. Mangini, gr. uff. Astuto, gr. uff. Anceschi, comm. Moretti, comm. Zedda, comm. Zucco e colonnello Brusci.

S. E. De Bono ha espresso l'onore di presiedere il Consiglio Superiore Coloniale, al quale ha portato il suo saluto riconoscendone l'alta funzione come le particolari attitudini di ciascuno dei membri, che possono dare proficui consigli.

Tra gli affari che attendono l'esame del Consesso vi è il progetto per un approdo a Mogadiscio, determinato dalle difficili attuali condizioni di sbarco, che arrecano un eccessivo deterioramento alle merci; con le somme disponibili si farà quanto più si potrà, tenendo presente il sano proverbio che il meglio è nemico del bene. Egli non presiederà le sezioni, ma interverrà nelle adunanze solo quando si discuteranno affari che richiamassero la sua particolare attenzione e sui quali potesse dare particolari notizie per la sua esperienza di ex Governatore.

S. E. il senatore Bongiovanni, a nome di tutti i consiglieri, ha ricambiato il saluto esprimendo la viva gratitudine a S. E. il Capo del Governo, Ministro per le Colonie, per averli chiamati a far parte del Consiglio Superiore Coloniale per il biennio ora iniziato. Vede nella conferma della grande maggioranza dei membri la prova del benevolo apprezzamento dato dagli uomini di Governo all'opera del consesso ed ai suoi criteri di serena obbiettività, che sono la ragione di essere di ogni corpo tecnico consultivo. Sotto l'alta vigilanza del Capo del Governo, Ministro delle Colonie, che ha il cuore e la mente tesi verso la grandezza della Patria, e sotto la effettiva presidenza di S. E. De Bono, che in un lungo fortunoso periodo di governo coloniale ha maturato la sua antica e pronta coscienza coloniale, il Consiglio Superiore si accinge a proseguire un cammino con la chiara visione dei suoi doveri, che si riassumono nel collaborare col Governo fascista per la piena efficenza delle colonie e per il maggiore perfezionamento dell'organismo coloniale.

S. E. De Bono ha quindi insediato il nuovo Consiglio Superiore Coloniale assicurando che avrebbe comunicato a S. E. il Capo del Governo i sentimenti dell'alto consesso.

Alle ore 16 la prima sezione, sotto la presidenza di S. E. Schanzer, ha iniziato i lavori.

Nei giorni seguenti li inizieranno la seconda sezione sotto la presidenza dell'on. Venino e la terza, sotto la presidenza del generale Bongiovanni.

Oltre 500 Avanguardisti iscritti alle gare sciatorie nel Renon

ROMA, 29.

L'Opera Nazionale Balilla comunica:

Sull'altipiano del Renon nei giorni di sabato e di domenica 16 e 17 febbraio si svolgeranno i campionati nazionali sciistici per Avanguardisti, indetti dalla Presidenza centrale dell'Opera Nazionale Balilla e organizzati dal Comitato provinciale di Bolzano.

Il programma comprende una gara sul percorso di chilometri 8 per pattuglie di 5 avanguardisti di cui un caposquadra per la disputa della Coppa « Mussolini », ed una gara individuale su percorso di chilometri 10 per la disputa della Coppa « Turati ». Ad entrambe le prove potranno partecipare gli avanguardisti che abbiano compiuto il sedicesimo anno di età. Le pattuglie iscritte alle gare sono 57 con un complessivo numero di oltre cinquecento giovani.

Dopo il salvataggio del "Florida" Entusiastica risposta al telegramma del Duce

ROMA, 29.

E' pervenuto a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma dal capitano Fried, comandante dell'« America », cui l'on. Mussolini aveva fatto pervenire il proprio ringraziamento per il salvataggio del « Florida »:

« *Le Vostre congratulazioni ci hanno resi orgogliosi. In nome del mio bravo equipaggio mando a Vostra Eccellenza i nostri più sentiti ringraziamenti. Noi marinai della Marina mercantile americana siamo fieri di avere potuto rendere un servigio ai nostri fratelli della Marina mercantile italiana. Gli uomini che seguono le vie del mare sono fratelli in tutto il mondo — firmato: FRIED* ».

L'assemblea dell'Istituto di Credito per le Piccole Industrie e l'Artigianato

ROMA, 29.

Nella sede dell'Ente Nazionale per le Piccole Industrie, coll'intervento del rappresentante del Ministro delle Finanze, si è riunita l'assemblea generale ordinaria dell'Istituto Nazionale di Credito per le Piccole Industrie e l'Artigianato, Ente morale con sede in Venezia.

Dalla relazione del Consiglio di Amministrazione appare che l'Istituto ha svolto nel decorso anno, attraverso la sua centrale, le filiali di Milano, Roma, Udine e Venezia e le rappresentanze di Bologna, Bolzano, Brescia, Firenze, Gorizia, Mantova, Rovigo, Trieste, Verona, Vicenza, notevole attività a favore dei piccoli industriali ed artigiani esaminando 1821 domande di credito per L. 19.930.714,40 e concedendo prestiti per complessive L. 8.470.766,70 e che il bilancio si è chiuso con un utile netto di L. 125.369.

Col 1° gennaio, a sensi della legge 19 marzo 1928 N. 631, l'Istituto si è trasformato in sezione autonoma di credito dell'Ente Nazionale per le Piccole Industrie, con direzione centrale in Roma, che è chiamata a continuare l'opera svolta in favore delle forze produttrici più vive del paese.

Una lezione di S. E. Turati all'O. N. D.

ROMA, 29.

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Stasera alle ore 119.30 nel salone del palazzo Littorio S. E. Augusto Turati Commissario straordinario dell'O. N. Dopolavoro ha tenuto la lezione di chiusura del corso per ispettori e segretari provinciali dell'O. N. D., iniziatosi il 7 gennaio e protratto per 20 lezioni durante le quali sono state illustrate le varie attività dopolavoristiche, nelle branche sportive artistiche, culturale, assistenziale, escursionistica e amministrativa. Erano presenti oltre agli iscritti al corso, i funzionari dell'O. N. D. al completo, accompagnati dal direttore centrale Seniore Enrico Beretta, il Direttorio e fiduciari dell'Urbe, i delegati regionali della F. I. E. E., i funzionari delle provincie nella loro quasi totalità.

Il Segretario del Partito trattenne i convenuti per oltre un'ora sugli scopi, sui principi informatori, sul significato politico e sulla missione sociale della O. N. Dopolavoro tracciando con chiarezza le vie dell'attività avvenire.

Il nuovo Consiglio dell'Associazione Granatieri

ROMA, 29.

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

S. E. il Segretario del Partito ha ricevuto stasera a palazzo Littorio il nuovo Consiglio dell'Associazione Nazionale Granatieri così composto: Presidente: Seniore Enrico Berretta; Vicepresidente: capitano Arturo dell'Orto; membri: colonnello Pio Brugnoli, comm. Amanzio Folvara, avv. Giuseppe Laccetti, rag. Arturo Lavorati; generale Carlo Cerutti segretario.

S. E. Augusto Turati, dopo avere ascoltato la breve relazione del Presidente, ha approvato le nuove direttive che il Direttorio intende attuare.

La fedeltà dei minatori di Abbadia al Duce e al Regime

ROMA, 29.

A S. E. il Capo del Governo è pervenuto da Abbadia S. Salvatore (Siena) il seguente telegramma:

« Chiudiamo lavori assemblea 900 minatori Abbadia S. Salvatore dopo esauriente esposizione nuovo patto lavoro, nomina nuovo Direttorio e riorganizzazione Fascio e Milizia. Minatori sono sempre quelli che V. E. conobbe cinque anni fa pronti balzare in piedi e fare strame dei nemici interni ed esterni del Regime. Alalà — Firmati: CHIURCO, Segretario Federale - RATIGLIA, Segretario Sindacati - CIANI, Console Milizia ».

Restauratio Aerarii

ROMA, 29.

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

La Banca Mutua Popolare di Mantova ha inviato al Capo del Governo lire 60 mila in titoli del Consolidato 5 per cento quale suo contributo alla diminuzione del debito pubblico.

Il Capo del Governo, che ha gradito l'omaggio, ha fatto giungere al predetto Ente la espressione del Suo vivo compiacimento.

L'on. Manaresi ricevuto dal Re

ROMA, 29.

S. M. il Re ha ricevuto l'on. Manaresi che gli ha presentato in omaggio una pubblicazione edita dall'Opera Nazionale Combattenti nella ricorrenza del decimo annuale della costituzione dell'Istituto.

Il Sovrano si è vivamente interessato dell'opera bonificatrice dell'Istituto ed inoltre si è compiaciuto con l'on. Manaresi dell'attività dell'Associazione nazionale degli Alpini che in aprile converrà in Roma per fare atto di omaggio a S. M. il Re.

I funerali della Principessa Bülow

ROMA, 29.

Nella chiesa nazionale germanica di S. Maria dell'Anima sono stati celebrati stamane i funerali di S. A. la Principessa von Buelow, moglie dell'ex Cancelliere germanico. Erano presenti il principe von Buelow, il senatore Mattioli-Pasqualini Ministro della Real Casa, il Grande Ammiraglio Duca Thaon de Revel, gli Ambasciatori di Germania presso il Quirinale e presso la Santa Sede con tutto il personale delle due Ambasciate, il Ministro di Baviera presso il Vaticano, i Ministri d'Austria presso il Quirinale e presso il Vaticano, una larga rappresentanza dell'aristocrazia romana, i capi degli istituti scientifici, dei collegi e istituti germanici a Roma, numerosissimi prelati e altre personalità.

La Messa è stata celebrata dal Patriarca latino di Alessandria d'Egitto, ex Arcivescovo di Praga, mons. Huin, che alla fine ha impartito la assoluzione alla salma.

Il feretro, alle 18 di oggi, è stato trasportato alla stazione di Termini donde proseguirà per la Germania.

Una conferenza sulla legislazione italiana a Praga

PRAGA, 29.

Nella sala dell'Accademia d'Agricoltura cecoslovacca a Praga, sotto il patronato dell'Istituto di Cultura italiana a Praga, il dott. Srejder ha tenuto una conferenza sulla Legislazione italiana e lo sviluppo del diritto contemporaneo. La conferenza, ha destato vivo interesse nel numeroso pubblico che vi assisteva.

LLOYD GEORGE è partito da Pisa per la Spezia.

NEL CAMPO CORPORATIVO

I contratti collettivi del lavoro

ROMA, 29.

E' stato pubblicato il fascicolo quinto (secondo dell'annata 1929) del supplemento al Bollettino Ufficiale del Ministero delle Corporazioni per la pubblicazione dei contratti collettivi di lavoro.

Il fascicolo ha una data ufficiale valevole, ai fini legali, del 31 gennaio 1929 e contiene i testi dei seguenti regolamenti intersindacali:

1. — Contratto nazionale di lavoro per il personale dipendenti da magazzini di vendita di articoli dell'arredamento e dell'abbigliamento e di merci varie.
2. — Contratto nazionale di lavoro per i dipendenti da spedizionieri.
3. — Contratto nazionale di lavoro per i viaggiatori e piazzisti dipendenti da ditte commerciali.
4. — Contratto nazionale di lavoro er i djendenti da agenzie di viaggi o turismo.

Il fascicolo contiene inoltre il quinto indice generale dei contratti collettivi di lavoro deositati e ubblicati a norma di legge dal N. 269 al N. 316.

E' pure in distribuzione il fascicolo secondo dell'annata 1929 delle informazioni corporative. Della prima parte, dedicata all'attività sindacale, sono da segnalare la rubrica sull'organizzazione sindacale che contiene numerose decisioni ministeriali di inquadramento e le altre rubriche che danno dettagliate notizie dei principali congressi, convegni, iniziative, contratti sindacali; segue la rubrica « Azione e organizzazione corporativa », ricca di notizie di tutte le provvidenze ed iniziative corporative di questi ultimi giorni; vengono poi i due notiziari del lavoro e della produzione sia in Italia che all'estero. In questo secondo è da segnalare una nota sugli scioperi che in questo ultimo scorcio di tempo hanno afflitto quasi tutti i paesi del mondo, ricca di dati statistici e riferimenti, sì da fare un quadro sintetico del complesso delle condizioni dell'attività produttive del mondo in conseguenza delle gravi perturbazioni dell'ordine del lavoro.

Come di consueto si susseguono le altre rubriche: Rassegna della scienza e della cultura corporativa, congressi e iniziative internazionali. Bibliografia sindacale e del lavoro. Rassegna di legislazione. Indice dei contratti collettivi. Statistiche.

Il Ministero delle Corporazioni comunica:

Con decreti in data 26 gennaio 1929, S. E. il Capo del Governo, Ministro per le Corporazioni, ha approvato le seguenti nomine:

Comm. avv. Cesare Bay, presidente del Sindacato provinciale dei proprietari di terre affittate di Varese; avvocato David Casella, segretario dell'Unione Industriale Fascista della provincia di Salerno; dott. Vitorio Vigliardi, segretario della Federazione Nazionale Fascista dei produttori seme bachi.

Con altro decreto, S. E. il Capo del Governo, Ministro per le Corporazioni, ha pure approvato le seguenti nomine:

Marchese Giovanni Farina, presidente della Federazione provinciale degli Agricoltori di Pescara; marchese Guglielmo Da Lisca, presidente del Sindacato provinciale dei proprietari di terre affittate di Verona; cav. ing. Giovanni Annino, presidente del Sindacoto provinciale degli Agricoltori diretti coltivatori di Siracusa; cav. Sebastiano Sindona, presidente del Sindacato provinciale degli Agricoltori non coltivatori diretti di Siracusa; dott. Gian Pietro Franchi, presidente del Sindacato provinciale degli Agricoltori non coltivatori diretti di Ascoli Piceno; barone Gaetano Magnano, presidente del Sindacato provinciale dei proprietari di terre affittate di Siracusa.

Mario Bruneri in appello

TORINO, 29.

Nelle aule giudiziarie si discute oggi di un tema, che non è più nuovissimo, ed attorno al quale le discussioni sono già state molte, troppe: Bruneri-Canella. Con oggi, infatti, si riapre la eterna vicenda di Collegno. Dinanzi alla Prima Sezione della Corte d'Appello è chiamata la causa originata dall'appello di Mario Bruneri contro la sentenza 22 ottobre 1928 del Tribunale Civile di Torino, che gli attribuiva lo stato civile del tipografo torinese: quello che egli così ostinatamente ripudia.

La causa attuale ha origine da un atto preciso e meditato del protagonista della vicenda. A 20 giorni di distanza dalla notifica della sentenza, fattagli da un ufficiale giudiziario del Tribunale di Verona nella casa della signora Canella, Mario Bruneri interpose appello, sostenendo che la sentenza è nulla ed ingiusta.

Nell'atto di appello, egli evitò persino di usare le generalità attribuitegli dal Tribunale, e si chiamò « la persona fisica, già ricoverata nel Manicomio di Collegno, col numero di matricola 44.170 ». Ma più oltre, si dichiarò addirittura Giulio Canella, promettendo di dare ai giudici d'appello la dimostrazione che egli è il professore veronese scomparso in Macedonia durante la guerra. In proposito, da parte della famiglia Canella si sono avverati fatti nuovi e rivelazioni. Quale consistenza avranno i nuovi elementi, che saranno messi in gioco in questa ripresa della vicenda?

La sentenza emanata dal Tribunale civile di Torino è granitica: inattaccabile — secondo l'opinione espressa dai più, — in diritto, e convincente, assoluta, per quanto riguarda il fatto. Quale linea di condotta seguirà l'ex-« Sconosciuto », e per lui i suoi patroni, al fine di sfaldare la dimostrazione data dal Tribunale? E' quello che si vedrà.

Ma la discussione della causa, secondo si assicura negli ambienti giudiziari, si limita oggi a poche battute di aspetto. Si accerterà la comparizione delle parti e la regolarità dei rispettivi mandati conferiti ai padroni. Quindi, « radicata » la causa, il Presidente fisserà l'udienza, in cui si procederà alla sua trattazione. In causa — come è noto — sono rimasti soltanto i famigliari di Mario Bruneri: Rosa Bruneri-Negro e Felice Bruneri. L'avv. Gino Zanetti, custode dell'ex-« Sconosciuto », essendo stato assolto dal Tribunale, non avrà più ragione di comparire. Ma il suo posto nella contesa sarà preso dallo stesso ex-« Sconosciuto », da Mario Bruneri, il quale, come ben si sa, si era mantenuto contumace durante la fase svoltasi dinanzi al Tribunale civile.

Questo dell'appello è il primo atto preciso che emana da lui. Ma è nello stesso tempo l'estremo passo che gli rimaneva. Per l'addietro, egli aveva sempre lasciato fare, limitandosi a riaffermare, quando lo si interrogava, di essere il prof. Canella. Chiamato in causa direttamente, si tenne lontano. Se egli avesse continuato in questo atteggiamento, la sopraggiunta sentenza del Tribunale sarebbe passata in giudicato, e la possibilità, o la speranza di respingere lo stato civile di Mario Bruneri, che gli era stato attribuito, sarebbe svanita definitivamente. Di qui la necessità dell'impugnazione della sentenza e la causa odierna dinanzi alla Corte.

La grave situazione nell'Afganistan

Corpo diplomatico e stranieri abbandonano Cabul in aeroplani

KARACHI, 29.

Conformemente al piano prestabilito una squadriglia di aeroplani inglesi ha lasciato il campo di aviazione di Peshawar al confine indo-afgano per raggiungere Cabul ed iniziare il trasporto degli stranieri che ancora si trovano nella capitale dell'Afganistan. A questo sembra anche il Corpo diplomatico abbandonerà Cabul, per poi ritornarvi quando la situazione sarà divenuta meno incerta.

Si ritiene che il trasporto degli stranieri in territorio indiano potrà essere completato in circa una settimana al più presto. L'Afganistan e le regioni confinanti sono coperte di un alto strato di neve e di ghiaccio e ciò naturalmente rende difficoltoso l'esodo degli europei da Cabul.

NUOVA DELHI, 29.

Tutte le legazioni estere a Cabul stanno per essere sgomberate.

LA FUGA DI TROTZKI DALLA RUSSIA

NEW YORK, 29.

Secondo informazioni qui pervenute da fonte attendibile, Trotzki, accompagnato dalla famiglia, ha lasciato la Russia per rifugiarsi a Costantinopoli e sfuggire, così, alle persecuzioni della G. P. U. che, come è noto, in questi ultimi tempi ha arrestato numerosi trotzkisti.

Nel Corpo diplomatico germanico

BERLINO, 29.

Con decreto del Presidente del Reich sono stati effettuati i seguenti movimenti nel Corpo diplomatico. Il Capo del protocollo Roland Kester è stato nominato ministro di Germania a Oslo; Renner, rappresentante della Germania in Grecia, è stato nominato ministro a Helsingfors; Von Kardoff, rappresentante della Germania in Albania, è stato nominato ministro ad Atene; il dott. Roch assumerà la carica di console generale di Germania a Pretoria.

Venizelos contro il comunismo

ATENE, 29.

Nell'odierna seduta della Camera, il Presidente del Consiglio, Venizelos, rispondendo ad un'interrogazione, ha largamente spiegato gli scopi che si prefigge il progetto di legge relativo al comunismo. Dando tali schiarimenti Venizelos ha detto fra l'altro:

« Noi vogliamo armare lo Stato contro coloro che predicano la rivoluzione e che vorrebbero sovvertire l'ordine sociale. Ma ciò non vuol dire che noi vogliamo impedire la discussione libera sul migliore regolamento delle questioni sociali. Noi non vogliamo impedire la difesa di idee magari modernisto più liberali e anche che si avvitino alla sinistra: è necessario però che i partiti non agiscano nell'intento di imporre le proprie idee col sovvertimento violento dell'ordine sociale. »

Dal "Popolo d'Italia"

"Friulani a Buenos Aires"

Sotto questo titolo il « Popolo d'Italia » di ieri pubblica la seguente nota, assai lusinghiera per la nostra gente friulana:

« *La famiglia friulana* », è, *in ordine di tempo, l'ultima delle nostre Società regionali di Buenos Aires; ma è di quelle che dimostrano una più fervida vitalità. Hanno festeggiato il primo anniversario della fondazione della loro società i buoni e forti friulani con una serie di riunioni in vastissimi locali che si sono dimostrati sempre insufficienti alla folla dei convenuti, soci e simpatizzanti: più che seicento persone. Hanno organizzato un magnifico coro, istruito dal maestro Angelo Piez, per cantare le loro « villotte »; han declamato i gioielli più cari del loro dialetto, come « L'orloi de cusine » di Emilio Nardini; si sono inebbriati al suono dell'« Inno al Friuli », han danzato e recitato per più sere, ed han raccolto una notevole somma per il fondo sociale. Han poi voluto dimostrar la gratitudine di ciascuno e di tutti, oltre che al fondatore della Società, Leandro Baseggio, all'attuale presidente, Attilio Conte, cui hanno offerto un banchetto alla trattoria dal nostalgico nome « Città di Udine ». Così, attraverso le tradizioni delle « piccole patrie », i nostri emigrati si conservano intimamente legati a questa Patria grande che ad essi guarda e vigila con nuove cure assidue d'ogni giorno.*

I cavalli che pascolano neve

E' questo il periodo riservato alle grandi battaglie degli sciatori.

Onde di bianchezza e purissimi cieli invernali hanno accolto quest'anno i fedeli della lama di legno.

Sci: strumento che venne a noi dagli antichi tempi, che nulla ha perduto della sua semplicità di linee, e che pure è modernissimo.

Esso non è stato un'esperienza futile od un capriccio fugace dell'uomo. Esso è da secoli stabile conquista e durevole acquisto.

Come già il canotto liberò l'uomo dalla servitù del mare e del fiume, così lo sci ha tolto l'alpinista ed il montanaro dalla schiavitù del lungo inverno.

Lo sci, è il fratello delle tormente, il compagno delle nevi, l'amico delle vette.

Quanti sono quest'anno gli amici del pattino da neve? Quanti di essi se ne vanno nei dì festivi nelle bianche oasi di pace?

Certo molte migliaia in tutta Italia, da Roccaraso a Colle Isarco. E tutti godono la neve bianca, maga, distesa su per le bellissime montagne; dove l'albe ne traggono scintillii sommessi ed i tramonti vi spargono soavi tinte rosa e viola.

Ma fra queste diverse migliaia di amici della neve, quanti appartengono veramente alla razza gagliarda e randagia degli amici dei monti?

Per me, solo quelli che calzati gli sci — i cavalli che pascolano neve — se ne vanno in cima ai monti, e li accoglie i solitari piccoli rifugi, fra la libertà delle grandi montagne, lungi dalle valli, dagli alberghetti, dai comodi campi e dalle ridanciane ed eleganti compagnie.

Così come i religiosi, che nei loro mistici ritiri si dedicano con fervido amore alle cure dello spirito.

Ma non molti sono questi mistici del monte, che calzati gli sci se ne vanno lungi dalle folle, soli sui fianchi delle montagne.

Loro beati! Solo essi godono pienamente dello scenario attonito degli abeti curvi sotto il bianco, del fluire in sordina dell'acqua sotto il cristallo dei torrenti irrigiditi, dell'accorata invadente tenerezza del solitario rifugio, della austerità piena della grande montagna.

Pochi sono però coloro che sanno abbandonare le folle numerose e policrome del fondovalle, composte di sciatori per moda, arrivanti in comodo automobili rombanti od in autocorriere di lusso, fra lo sfarfallio di berretti multicolori e di maglioni sgargianti.

Non tutti sanno rinunciare alle sciate agevoli sui campi bene battuti dai granzetti ben preparati nelle calde stanzette degli alberghetti.

Sulla grande montagna preclusa a costoro, non vi è la festa luminosa della moda, ma solo sana allegria di asceti, nell'ebrezza della luce che irradiano le montagne — e se la beve il cielo, i pendii rigati dalle valanghette, i gravi abeti, le trasparenti lontananze.

Non molti sono gli asceti sciatori, quelli per i quali lo sci è un mezzo e non un fine.

Le lunghe serate li vedono raccolti attorno agli accesi camini dei rifugi, dove un grosso ceppo di abete sprizza faville. E la luce della fiamma illumina sani visi cotti dal sole e dalla neve, e brilla del buon vino in numerosi bicchieri. Gravi cori s'alzano nella pace dell'oro. Nell'ombra [illegible]

sci ritti contro il muro, attendono come armi pronte.

Allora nessuno ricorda più la vita di laggiù, nel tramestio dei traffici. Tutti sembrano aver sempre vissuto quella vita rustica e primitiva.

Pregiudizi e discordie d'opinioni, diversità di visioni e di giudizio; tutte le diverse interpretazioni e concezioni della vita moderna, lassù non esistono. Lassù si distilla l'elisire della felicità e ci si accosta alle origini della vita.

Laggiù in valle invece, gli sciatori di moda attendono le ore piccole ballando. Ci sono grandi gare l'indomani, e gli intenditori parlano dei campioni come fossero cavalli di corsa di questa o quella scuderia.

Quanti sono stati quest'anno gli sciatori friulani, che ai comodi campi di Tarvisio, del Cavallo e di Luico, hanno preferito le nevi di sella Somdogna e di Nevea, l'aspra bellezza di Val Gleris, la visione indimenticabile del Lussari, le grandi volate del Matajur, le lunghe traversate e le belle salite nei regni nevosi?

Quanti sono quelli che hanno goduto scendere sul candido seno della Valbruna, da sella Somdogna? Essi avranno visto dalla Cima Cacciatore al Montasio, raccolti tutti gli splendori invernali delle Alpi. Un brivido immenso di luce sarà apparso alle loro pupille.

Quanti hanno violato la pace dell'acrocoro del Canin, salendo da Val Resia silenziosa, attraversando i ghiacciai, e scendendo a Nevea meravigliosa?

Quanti si sono portati a sella Prevala, a scrutare nel sole la conca di Plezzo?

Quanti da Valbruna sono andati a Tarvisio oltre le selle di Prasnik e di Kaltwasser?

E chi è stato colui che oltre a Deffar ed a Dongan di Trieste, ha disceso il periglioso Lovinal dell'Orso?

E chi ha salito o percorso le valli della Carnia ed è salito ai suoi monti ed alle sue forcelle, da Val Pesarina alla Forcella Clautana?

Quanti hanno salito la montagna invernale, senza gli sci inviolabile?

Quella montagna che dice ai suoi fedeli: « Io sono la bellezza che non muore, io sono l'eterna bellezza che sempre si rinnova ».

Oh legni magici del falegname di Telemark, voi aiutate l'uomo a scoprire la bellezza sotto la sua forma più suggestiva ed emozionante!

Lo sci è sostanza di vita e di rinnovato vigore. Siano benedetti i cavalli che pascolano neve, ma la generalità non faccia degenerare questa sana passione in uno sport comune, frutto e prodotto della moda e del passatempo. Lo sci dev'essere un mezzo e non un fine.

E' mancato quest'anno agli sciatori friulani il braccio, la mente, il cuore: Riccardo Spinotti.

Questa perdita insuperabile ha avuto i suoi effetti sulla compagine dello sci friulano che Egli aveva saputo lo scorso anno ed in pochi mesi fondare e coordinare.

Inspirandosi al Suo ricordo ed al Suo tacito testamento, gli sciatori friulani riprendono il cammino che Egli ha segnato.

Dal piccolo cimiterino di Valbruna, vigilato dalla bianca pieve e dalla tomba modesta coperta d'una bianca soffice coltre, parte un insegnamento ed un monito. Lo intendano gli sciatori friulani!

[illegible]

CRONACA PROVINCIALE

Da TRICESIMO

L'esito del Campionato Sociale sciatorio

(29). — Tricesimo, la perla delle nostre colline, ha aggiunto col candore del suo manto una nuova, incantevole bellezza al suo fascino. Uno sciame di appassionati sciatori fra i quali, degnamente era rappresentato il gentil sesso in vivacissimi costumi, ha dato alla cittadina una nota insolita di esuberanza giovanile, rotta dai canti nostalgici della montagna e della trincea.

Non ultimo richiamo era lo svolgersi di una manifestazione nuova al luogo ed alle genti nostre cioè il Campionato Sociale sciatorio indetto ed organizzato dall'Associazione Sportiva Tricesimana dell'O. N. D. che al Convegno fissato per le ore 14 accolse oltre una trentina di baldi concorrenti. La gara animata e combattuta si svolse sull'incantevole percorso delle colline della Soima. — Mentre i concorrenti partiti a due minuti d'intervallo iniziavano la loro fatica al numerosissimo pubblico di Autorità, gentilissime dame e curiosi, accorso con encomiabile entusiasmo, i più esperti davano spettacolo del loro virtuosismo e di giocondi capitomboli sottolineati questi da clamorose risate.

Uno squillo annuncia l'arrivo del primo partecipante che giunge al traguardo in perfetto stile. In meno di un quarto d'ora, fra il crescente entusiasmo della folla conquistata dal nuovo sport, l'intero stuolo dei concorrenti ha tagliato il rosso traguardo eretto al termine di una insidiosa discesa. Ad eccezione di uno sfortunato socio che la rottura di uno sci tolse dalla gara, nessuno incidente turbò il regolare svolgimento della magnifica manifestazione. Dopo un rapido e laborioso spoglio, la Giuria ha reso nota la classifica seguente:

1) Boschetti Danilo che ha coperti i Km. 5 circa del percorso in min. 29.32" guadagnandosi col titolo di Campionato sociale 1928-29 una grande medaglia Vermeillo — 2) Trangoni Giulio in 33.30" medaglia d'argento grande — 3) Del Fabbro Nevio in 34.30", medaglia d'argento media — 4) Morgante Mario in 36, medaglia bronzo grande — 5) Trevisan ing. Luigi, in 36.10" medaglia di bronzo media — 6) Sabbadini Remo in 37.02" medaglia di bronzo piccola. — Seguono gli altri in tempo massimo. Contemporaneamente al Campionato Sociale si svolgeva anche la gara riservata alle signorine su un percorso meno scabroso e notevolmente accorciato, superato con brillante entusiasmo da tutte le vezzose competitrici dando il seguente risultato:

1) Signorina Trevisan Maria in min. 24, medaglia d'argento — 2) signorina Brusini Lesbia in 24, medaglia d'argento — 3) signorina Coiazzi Ada in 25, medaglia di bronzo. — Seguono altre in tempo massimo.

A tutti i partecipanti l'A. S. T. indistintamente ha fatto dono di una medaglia ricordo. L'organizzazione è stata impeccabile sotto ogni aspetto e di ciò ne va dato merito al nostro on. Podestà cav. rag. V. Ellero ed ai signori Piazzogna Luigi, Pignoni Aristide, Cosani Luciano egregiamente coadiuvati dagli altri volonterosi componenti la Giuria.

UNA NUOVA GARA PER DOMENICA

Vista la brillante riuscita dell'odierna manifestazione, l'A. S. T. indice per domenica prossima, tempo e neve permettendo, una nuova gara a squadre di 3 uomini, riservata ai soli soci della quale daremo a suo tempo dettagliate notizie.

Per la nomina di S. E. Spezzotti a Senatore del Regno

E' stata appresa anche qui con viva compiacenza la notizia della nomina di S. E. Spezzotti a Senatore del Regno.

Tricesimo è particolarmente grata a S. E. Spezzotti per il valido contributo dato per la risoluzione dell'annoso problema dell'Acquedotto del Cornappo, opera imponente che ormai è entrata nella fase ultima di esecuzione, poichè la asta del primo Lotto dei lavori è stata diggià aggiudicata.

Il Podestà cav. Ellero, rendendosi interprete del grato animo cittadino ha inviato al nuovo Senatore friulano il seguente telegramma:

« Eccellenza Spezzotti, Senatore del Regno, Udine. — Al plauso concorde dei friulani tutti, unisco, modesto, ma non meno sincero e cordiale quello particolare di Tricesimo riconoscente e mio personale, auspicando continuazione fecondo interessamento problemi nostri. Ossequi fascisti. — Podestà: ELLERO ».

Per l'acquedotto del Cornappo

Si è tenuto sabato scorso nella sede del Consorzio l'esperimento d'asta per il II. Lotto di lavori per il costruendo Acquedotto del Cornappo.

Una diecina di ditte ha risposto allo invito diramato a suo tempo dal Presidente del Consorzio.

Aperte le schede di offerta per il ribasso si è constatato che nessun concorrente aveva raggiunto la cifra minima fissata dal Presidente.

L'asta pertanto è stata dichiarata deserta e la Presidenza del Consorzio deciderà in breve sulla forma migliore per l'appalto definitivo di questo importante Lotto.

Da POZZUOLO DEL FRIULI

In memoria di S. E. Cadorna

(29). — Lunedì scorso per iniziativa della locale Sezione Combattenti fu celebrata, nella Chiesa Parrocchiale dal Rev.mo Pievano don Gio. Batta Masutti, una Messa solenne in suffragio di S. E. il Maresciallo d'Italia Luigi Cadorna.

Alla cerimonia assistevano le Autorità locali, Associazioni patriottiche con i rispettivi vessilli, i combattenti e fascisti e numerosissima popolazione.

Da BASILIANO

Per la nomina a Senatore di S. E. Spezzotti

Questa cittadinanza ha appreso con giubilo la nomina a Senatore di S. E. Spezzotti ed il Podestà cav. G. B. Moditti, interpretando il pensiero della popolazione, ha inviato un vibrante telegramma di felicitazione.

Da SOCCHIEVE

La riunione del Patronato scolastico

(29). — Nella sala municipale in Mediis, sotto la presidenza del signor Giovanni Picotti, Podestà e Presidente, si è riunita l'Assemblea del Patronato Scolastico, il Consiglio d'Amministrazione composto dai signori R. Direttore didattico di Ampezzo, Anna Squecco Piozzer, Dante Cortiula segretario dell'Ente; signori insegnanti Leonardo Peresson, Elda-Evelina Zanier, Olimpia Canciani-Petris, il segretario comunale rag. Quaglia, Guido Danelon membro del Direttorio del Fascio e Segretario del Sindacato fascista Edili, Sperandio Bertoli Fiduciario comunale dei Sindacati; geometra Giovanni Picotti, Giacomina Bearzi Picotti presidentessa dell'Asilo Infantile di Mediis; Santo Fachin di Antonio segretario del Sindacato Fascista Boschieri; Ferdinando Meneguzzi segretario del Sindacato Fascista Pastori; Giacomo Zanier, Aristide Danelon, Vittorio Mainardis, Ettore Del Fabro, Arturo Ermano, Antonio Zigotti, Olinto Zanier, Giuseppe Parussatti, Gio. Batta Mecchia e altri ancora.

La discussione

Approvazione Conto Consuntivo 1928 anno VII.

Il signor Presidente dà un'ampia relazione sul Conto Consuntivo 1928 facendo presente che il Consiglio d'Amministrazione ha procurato l'attenuazione delle previsioni, di bilancio, dando ragione delle differenze che presenta il Conto nei confronti del bilancio medesimo e di aver soddisfatto ai diversi bisogni del Patronato rilevando le entrate verificatesi nell'anno per sussidi ottenuti dal Governo Nazionale, dal Comune, quote soci, oblazioni e sconti, oltre alle quote degli alunni.

Fa presente poi che il Consiglio d'Amministrazione ha elaborato il Bilancio pel 1929, che ha già ottenuto la superiore approvazione e dal quale risulta, apportato una più stretta economia nei riguardi delle erogazioni di materiale s. o last. co. così pure nella parte riguardante la refezione e ciò stante alle previsioni delle misere entrate chiudendosi con una spesa preventiva a pareggio di lire 11500, non offre alcun avanzo, se pur avendo ristretto le spese, assicurando di diminuire la quota per la Cancelleria per l'anno scolastico 1929-1930.

Il Presidente chiude con le seguenti parole:

« Signori! Il Patronato ha bisogno, anzi necessità di molti fondi, perchè il suo compito è vasto, dato che non basta pensare solamente al materiale scolastico, e refezioni, ma occorre distribuire anche oggetti di vestiario e altro ai bambini bisognosi.

Questa provvida istituzione avendo mezzi desidererebbe essere più largo verso i bisognosi, ma i mezzi mancano ed è per questo che i preposti si rimettono alla generosità dei cittadini, che mai hanno mancato in altre occasioni ».

Dopo di che fa dar lettura della relazione morale del Consiglio d'Amministrazione e di quella dei revisori del conto, che ad unanimità furono approvate.

Da TOLMEZZO

La Cooperativa Carnica a S. E. Spezzotti

La Cooperativa Carnica di Consumo e Produzione ha inviato a S. E. Luigi Spezzotti, in occasione della di Lui nomina a Senatore del Regno, il seguente telegramma:

« Eccellenza Senatore SPEZZOTTI - Udine — Cooperatori Carnici esultanti si felicitano per alto riconoscimento e confidano che ora Vostra Eccellenza vorrà imprimere alla Provincia tutta il tanto auspicato moto propulsore — COOPERATIVA CARNICA ».

Questo telegramma non è la espressione ordinaria di congratulazione ad un Uomo per il giusto riconoscimento delle sue benemerenze, ma ha significato di assoluta fiducia che S. E. Spezzotti, anche nelle nuove funzioni derivanti dall'altissima carica, non mancherà di accordare il suo appoggio a questo organismo carnico della cooperazione.

Da TARCENTO

Altri telegrammi di felicitazioni a S. E. Spezzotti

(29) — Le varie Istituzioni locali continuano ad inviare telegrammi di felicitazione a S. E. Spezzotti in occasione della Sua nomina a Senatore del Regno. Oltre quelli già pubblicati, notiamo che hanno telegrafato anche: il Presidente del Comitato dell'Opera Nazionale Balilla, l'Agente delle Imposte, il Ricevitore del Registro, il Vice-Giudice Conciliatore, il Ricevitore delle Poste, il Capo Stazione, il Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura, il Capo Gruppo Ferrovieri Fascisti, la Segretaria del Fascio Femminile il Presidente del Dopolavoro, l'Associazione Nazionale Insegnanti Fascisti, il Patronato Scolastico, il Sindacato operai del Cascamificio il Comitato protezione maternità ed infanzia, il Commissario della Sezione Combattenti e vari altri.

TESSERAMENTO FASCISTA

(29). — Il Segretario politico ci comunica:

Tutti i fascisti sono invitati a versare l'importo della tessera 1929 ed a mettersi al corrente coi contributi sociali arretrati ed in corso. E ciò entro il 5 febbraio p. v.

L'Ufficio del Fascio è aperto tutti i giorni feriali dalle ore 17 alle 19.

Da PORDENONE

L'OBBLIGO DEI CELIBI

(29). — Il Municipio di Pordenone ha pubblicato il seguente avviso:

Il Podestà, visto l'articolo 8 del Regio Decreto 13 febbraio 1927 n. 124, ricorda a tutti gli interessati l'obbligo che incombe ai celibi residenti nel Comune nati nel 1903, di presentare entro il 3 corrente, la prescritta dichiarazione dei redditi, al locale Regio Ufficio Distrettuale delle Imposte, per evitare l'applicazione delle penalità comminate dall'articolo 13 del succitato decreto.

MOVIMENTO DEMOGRAFICO della scorsa settimana

Pubblicazioni di matrimonio: Furlan Bortolomeo con Muzzin Genoveffa — Pa rolini Luigi con De Santi Antonietta — Bagatin Venanzio con Butrignol Maria — Furlan Solferino con Sgagnol Irma.

Matrimoni: Danussi Mario con Martin Emilio.

Morti: De Carlo Gaudenzio di Giordano di mesi 2 — Ukmar Olga di Carlo di anni 1 — Della Flora Angelo di Luigi di anni 1 — Marini Antonio di Arcangelo di anni 69 — Caneveso Griselda di Luigi di mesi 1 — Pezzot Luigi fu Francesco di anni 85 — Carli Santo fu Antonio di anni 74 — Brecca Gino di Osvaldo di anni 2 — Cacitti Gio. Batta fu Tomaso di anni 42.

Da ORSARIA DI PREMARIACCO

La tradizionale mascherata

(29) — L'altra sera si è riunito il Comitato per definire il programma della tradizionale mascherata e si è potuto sapere che non è del tutto ultimato, rimanendo ancora qualche dettaglio di non grande importanza.

I lavori, iniziati però danno sicurezza della grandiosità del programma stesso che si sta preparando.

Saranno riprodotti: la torre Eiffel che rappresenterà la Francia; un grattacielo per gli Stati Uniti d'America; una grande nave tipo antico per l'Inghilterra; un grande Budda ed alcuni idoli per il Giappone ed altre nazioni orientali.

Questi lavori, già iniziati, ed altri più originali sui quali si vuole mantenere il riserbo, danno l'idea della grandiosità della mascherata di quest'anno.

Benchè non sia facile l'impresa, si nutre l'assoluta fiducia di riuscire bene nello svolgimento.

Questo previdente Comitato poi per non fare troppo agglomeramento di pubblico, per evitare qualche sgradevole incidente e per soddisfare il desiderio di moltissimi che non potrebbero partecipare in giorno festivo, ha deliberato di fare la mascherata due volte, e cioè: la domenica 10 febbraio e il giorno 12, ultimo di Carnevale.

Così, se il tempo sarà propenso, si potrà godere di un bellissimo spettacolo.

Da FARRA D'ISONZO

Inaugurazione Corso di cultura

(29) — Giovedì sera nell'aula della Scuola Complementare per Apprendisti è stato inaugurato il Corso di Cultura per gli Avanguardisti ed i Balilla, accorsi in ranghi completi. Alla prima conferenza intervennero pure le più spiccate personalità del luogo. Erano presenti il S. P. signor Rinaldo Turus, con i membri del Direttorio, il cav. Giovanni Trevisiol, il Presidente del Comitato comunale dell'O. N. Balilla signor Luigi Marega, il signor Luigi Domini, il segretario amministrativo del Fascio signor Mino Zanutto, il Cappellano del Circolo dell'O. N. Balilla don Arturo Zanini, i signori Castellan e per la Direzione del Circolo Cattolico il signor Antonio Castellan.

Alle 20 precise, con puntualità fascista, il Presidente dell'O. N. Balilla, signor Luigi Marega, incomincia la commemorazione dei poveri Avanguardisti triestini, Petronio e Filosa, periti tragicamente durante un'escursione; alla fine del suo dire, tutti i presenti, invitati, Avanguardisti e Balilla, scattano in piedi, per un minuto di raccoglimento.

Prende immediatamente la parola il Podestà signor Luigi Ballaben, oratore designato per la prima conferenza sul tema: «Il periodo prebellico ed i precedenti dottrinari del Fascismo». L'oratore assolse con encomio il non lieve compito d'essere facile, e fu semplicissimo ed antiretorico, come conveniva per le menti semplici come sono quelle degli Avanguardisti e Balilla. Ebbe alla fine della sua bella conferenza le vive congratulazioni dei presenti.

Le prossime conferenze avranno luogo ogni domenica dalle 11, senza alcun carattere di solennità, quali normali istruzioni da parte dei signori don Arturo Zanini, Cappellano dell'O. N. Balilla e dai membri del Comitato comunale Marega, Slanisca e Aragni.

COSPIQUA OBLAZIONE

Il Comitato per i Festeggiamenti nella notte di S. Silvestro ha rimesso al Comitato Comunale dell'Opera Nazionale Balilla il cospicuo importo di L. 1700. A titolo di cronaca riferiamo che detto Comitato era presieduto dal Podestà, prof. Luigi Ballaben e che suoi collaboratori nella preparazione indefessa della festa che diede sì splendidi risultati, furono i signori: Marino Brumat, Segretario del Comune, Rinaldo Turus, Segretario politico, Giacomo Zanutto.

DA IMITARE

In questi giorni il signor capitano Giuseppe Scaringi, che il nostro ridente paese è ben felice di ospitare, fece pervenire al Comitato comunale dell'Opera Nazionale Balilla, otto paia di calzoncini per i Balilla.

Se tale esempio fosse imitato da chi è nelle condizioni di poterlo veramente fare, il problema dell'equipaggiamento degli organizzati in breve sarebbe felicemente risolto.

NOTIZIE TURISTICHE

Per la primavera siciliana

Dal 1.o febbraio prossimo tornano in vigore le riduzioni ferroviarie per la «Primavera Siciliana», la quale da sette anni si inspira al proposito di avviare una forte corrente di viaggiatori verso la Sicilia. Approfittando delle agevolezze promosse dal Governo Nazionale, prima di recarsi in Sicilia, molti turisti avranno occasione di visitare la penisola, per cui l'iniziativa della «Primavera Siciliana» beneficamente si riflette su tutta l'Italia.

Anche quest'anno la concessione per tale manifestazione si presenta con i migliori auspici, anche per i vantaggi accordati ai viaggiatori provenienti dall'estero, ai quali è data la possibilità di passare buona parte dell'inverno in Italia e di non avere restrizioni sulle fermate intermedie prima di giungere in Sicilia.

Chi intende partecipare alla «Primavera Siciliana» ha diritto di ottenere la riduzione del 50 per cento su tutto il percorso ferroviario o del 25 sulla traversata marittima Napoli-Palermo, attenendosi alle seguenti norme: tutte le stazioni ferroviarie d'Italia rilasceranno, a semplice richiesta del viaggiatore, biglietti di andata e ritorno per Palermo, valevoli 45 giorni, se rilasciati dalle stazioni di frontiera e 30 giorni se rilasciate dalle altre stazioni interne.

I viaggiatori provenienti dall'estero non devono sottostare ad alcuna formalità per le fermate intermedie.

Il Comitato della «Primavera Siciliana» ha poi organizzato un ciclo di avvenimenti sportivi, grandiose feste e concorsi ispirati dalle tradizioni locali.

Ufficio Provinciale dell'Economia di Udine

ANAGRAFE COMMERCIALE

(Dicembre 1928)

Nuove iscrizioni

Bianeuzzi e Sottocorona (Società in nome collettivo) - Udine, viale Venezia N. 10 — Rappresentanze in generi alimentari.

Braidotti Vittorio - Udine, via Gemona, 31 — Rappresentante prodotti agricoli ed industriali.

Bramuzzi Giovanni - Udine, via Ronchi, 89 — Fabbro ferraio.

Consorzio Antifilosserico Friulano — Società Anonima Cooperativa — Udine, via Poscolle, 8 — Produzione barbatelle innestate di viti.

Del Fabbro Ireneo - Udine, via Gemona, 58 — Laboratorio mobili e vendita al minuto.

Fazi Attilio - Udine, via Cividale, 33 — Osteria e Caffè.

Feruglio e Sartori (Società di fatto) - Udine, via Anton Lazzaro Moro, 26 — Fabbrica e riparazione bilancie.

Galliussi Fratelli (Società di fatto) - Udine, via Mercerie, 10 — Vendita carne al minuto.

Munisso Giacomo - Udine, via Paolo Diacono, 5-B — Macelleria.

Società Anonima Cooperativa Caricatori e Scaricatori Interni Scalo Ferroviario - Udine — Appalto carichi e scarichi bagagli, a grande e piccola velocità.

Tirelli Elisa ved. Zanor - Udine, via Grazzano, 56 — Latteria e latticini.

Maniago Michele - Arzene — Compravendita all'ingrosso di formaggi e latticini.

Mez Ferruccio - Brugnera — Concimi e sementi all'ingrosso.

Danielis Giuseppe - Buttrio — Mediatore.

Morello Gioacchino - Casarsa della Delizia — Lavorazione del legno.

Cancellier Mario - Casarsa della Delizia — Servizio pubblico, automobilistico.

Gregoris Valerio - Cervignano — Servizio automobilistico di rimessa.

Società Anonima Distillerie Italiane di Milano - Cervignano del Friuli (Muscoli) — Alcool, zucchero, lievito per panificazione e loro sottoprodotti.

Petrucco ing. Alvise - Cividale del Friuli — Impresa costruzioni edili, stradali, idrauliche, ecc.

Tomasettig Giovanni - Cividale del Friuli — Trattoria.

Minatel Ruggero - Chions — Fotografo.

Fraulin Maria - Codroipo — Coloniali ed osteria.

Latteria Turnaria di Mels (Società in nome Collettivo) - Colloredo di Montalbano — Lavorazione del latte.

De Antoni Giovanni - Comeglians — Industria e commercio legnami, costruzioni edili.

Ferro Caterina - Gonars — Calzature in genere.

Latteria Turnaria di Fauglis - Gonars — Lavorazione del latte.

Latteria Turnaria di Gonars - Gonars — Lavorazione del latte.

Latteria Turnaria di Ontagnano - Gonars — Lavorazione del latte.

Minin Angelo - Gonars — Monta taurina.

Zancan Fausta - Gonars — Osteria, caffè e liquori.

Zigaina Attilio - Gonars — Cinematografo.

Sgrazzutti Zefferino - Lestizza — Mediatore in genere.

Simonin Giacomo - Latisana — Commercio generi alimentari ed osteria.

Società Italiana Forniture Enti Autarchici S. I. F. E. A. (Società di fatto) — Maniago — Amministrazione in Udine, via Grazzano, 33 — Tipografia.

Beltramini, Tavagnacco e Figli (Società di fatto) - Manzano — Fabbrica sodio e vendita all'ingrosso.

Foscolini Federico - Manzano — Segheria e trebbiatrice.

Basaldella Pietro - Martignacco — Molino a cilindri.

Missoni Luigi - Moggio Udinese — Verdura, frutta e dolciumi.

Gattesco Faustino - Mortegliano — Officina e riparazioni cicli.

Olliviero Attilio - Palazzolo dello Stella — Fabbrica giocattoli di carta pesta.

Brandolini Ermenegildo - Pavia d'Udine — Mediatore in genere.

Ciotti Livio - Pavia d'Udine — Mediatore animali.

Forte Leonardo - Pavia d'Udine — Mediatore in genere.

Govetto Luigi - Pavia d'Udine — Mediatore di animali.

Marano Rinaldo - Pavia d'Udine — Mediatore di animali.

Montini Giuseppe - Pavia d'Udine — Mediatore di animali.

Pitassi Sante - Pavia di Udine — Mediatore di animali.

Tulisso Angelo - Pavia di Udine — Mediatore di animali.

Zanello Angelo - Pocenia — Vino e coloniali al minuto.

Mardero Pietro - Pontebba — Panificio con rivendita.

Vuerich Domenica - Pontebba — Regie Privative, cartoline, articoli per fumatori.

Bortolin Battistina - Porcia — Osteria e coloniali.

Facchetti Manlio - Pordenone — Panificio e vendita pane.

Piovesan Valerio - Pordenone — Coloniali e salumerie al minuto.

Bassi Vittoria - Pozzuolo del Friuli — Macelleria.

Donatis Costantino - Pozzuolo del Friuli — Mediatore in genere.

Fasano Luigi - Pozzuolo del Friuli — Mediatore in genere.

Nazzi Giuseppe - Pozzuolo del Friuli — Mediatore in genere.

Bernardo Giuseppe - Prepotto — Sarto.

Fiorillo Bruno - Resia — Servizio automobilistico di rimessa.

Tonutti Maria - Rive d'Arcano — Vendita dolci e frutta al minuto.

Bianchi Guido - San Daniele del Friuli — Impresa pompe funebri.

Mongiat W. e C. (Società in nome collettivo) - Spilimbergo — Commercio all'ingrosso di cereali ed affini, gestione di un molino.

Marescutti Gaetano - Travesio — Servizio automobilistico di rimessa.

Maniutti Vittorio - Travesio — Servizio automobilistico di rimessa.

Tosolini Antonio Massimiliano - Tricesimo — Caffè e liquori al minuto.

Pellizzoni Luigi - Varmo — Costruzioni edili in genere.

Chialina Pietro - Verzegnis — Commercio vini all'ingrosso.

Bomben Sartor Giacomina - Zoppola — Pesa pubblica.

De Giusti Emilio - Zoppola — Molino per granoturco.

Facca Osvaldo - Zoppola — Mediatore.

Malfante Pietro - Zoppola — Mediatore.

Morello Antonio - Zoppola - Sartoria.

Muzzo Giovanni - Zoppola — Falegname.

Sist Luigi - Zoppola — Mediatore in bovini.

Zanutel Riccardo - Zoppola — Fabbro ferraio.

(Continua).

Fra Libri e Riviste

Giovanni Marradi: «Poesie» — G. Barbera Editore - Firenze.

La presente ristampa delle poesie di Giovanni Marradi contiene: Intima storia — Vecchi affreschi — Mar Toscano — Elevazioni — Ombre e penombre. — Si può dire tutta l'opera poetica dello scrittore livornese, eccettuate le rime patriottiche.

Il nome del Marradi oggi è poco ricordato, ma questo nobile scrittore che ebbe per le sue poesie patriottiche una bella notorietà, è un artista che nei suoi canti continua la migliore tradizione poetica italiana. Un poeta, il Marradi, di largo volo, possiede però una vitalità poetica sentita, vestita di forme severe derivate sopratutto dalla scuola carducciana, la quale incontrastata dominò la seconda metà del secolo scorso.

In questo volume, ove sono raccolti i versi scritti in un lungo trentennio di lavoro e di dura disciplina, non mancano i componimenti poveri e di maniera; ma però da questo folto volume di liriche si possono levare dei veri gioielli di poesia, da accostare alla migliore produzione del tempo. Le liriche ove meglio si manifestano lo slancio e l'ispirazione del Marradi sono quelle di contenuto affettivo ed intimo, ove si può notare il germinare degli accenti di quella poesia crepuscolare che ebbe la sua fioritura nel primo lustro del novecento.

Il presente volume, edito con il solito buon gusto dall'Editore Barbera, raccomanda alla generazione attuale un po' smemorata ed obliosa, il nome di uno scrittore che si dedicò alla sua arte come ad un sacerdozio, lasciando una eredità non indegna della sua passione poetica e del suo alto sentire.

Lector.

Bollettino Giornaliero

del R. Osservatorio Meteorologico di Udine

Martedì 29 gennaio 1929

	ore 9	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	759.86	759.84	760.36
Pressione al mare	770.63	771.36	772.01
Temperatura	-6.5	1.7	-1.1
Umidità (0-100)	61	51	50
Vento Direzione / Forza	NE deb.	NE deb.	NE deb.
Nebulosità (0-10)	0	0	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: + 4,1

Temperatura minima: — 7,9

Acqua caduta: mm. 0,0

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli da Nord; cielo sereno; temperatura sotto la normale.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 29. — Situazione barica: La depressione italiana è passata sull'Egeo (764). L'area di alta pressione si estende su tutto il continente europeo, con due centri (778) in Baviera e (779) sulle Alpi occidentali. Una depressione si presenta ad ovest dell'Irlanda (750)).

Probabilità: Il regime dei venti settentrionali estesosi su tutta l'Italia, come fu ieri previsto, si manterrà e con esso il cielo generalmente sereno sulla parte alta e media della penisola, vario sulla meridionale e sulla Sicilia, dove però la nebulosità diminuisce. Qualche annuvolamento in Sardegna e sull'alto Tirreno. Mare mosso nell'alto Tirreno, agitato il rimanente.

Quotazioni di Borsa

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 28	TRIESTE 29	MILANO 28	MILANO 29
Rend. 3.50 %	71.10	71.10	71.22	71.17
Consol. 5 %	82.05	82.20	82.10	82.10
Prest. Littor	82.05	82.20	82.10	82.10
Obbl. Venez	74.30	74.35	—.—	—.—
Francia	74.67	74.67	74.67	74.67
Svizzera	367.50	367.50	367.45	367.32
Londra	92.65	92.62	92.63	92.62
New York	19.06	19.06	19.06	19.06
Berlino	454.25	454.25	454.—	454.—
Vienna	269.—	269.—	268.75	268.75
Romania	11.50	11.50	11.35	11.35
Belgio	265.50	265.50	265.50	265.40
Spagna	312.25	311.90	312.10	312.—
Praga	56.60	56.60	55.60	56.57
Ungheria	333.25	333.25	333.—	333.—
Albania	367.25	367.25	365.50	365.50
Jugoslavia	33.60	33.60	33.65	33.65
Grecia	24.75	24.75	24.75	24.75

CRONACA UDINESE

La plebiscitaria manifestazione di consenso PER LA NOMINA DI S. E. SPEZZOTTI A SENATORE

Migliaia di telegrammi e di lettere

Dal giorno della nomina di S. E. Luigi Spezzotti a Senatore del Regno, sono pervenuti all'illustre Uomo a migliaia i telegrammi e le lettere di felicitazione e di entusiastico consenso.

Questa plebiscitaria manifestazione — che ben può dirsi fra noi senza precedenti — viene luminosamente a confermare quanto abbiamo pubblicato per esprimere la vera esultanza della città e dell'intero Friuli per l'alto riconoscimento delle benemerenze del nostro Concittadino. L'attestazione, anche in forma solennemente esteriore, dimostra quanto Luigi Spezzotti sia non solo tenuto in altissima considerazione, ma anche quanto sia amato e circondato da affetto.

A prova di ciò rileviamo che hanno inviato telegrammi tutti i Podestà dei capoluoghi di mandamento della Provincia e la quasi totalità di quelli dell'intero Friuli, nonchè i Segretari politici, i dirigenti di un gran numero di Istituzioni fasciste, di organizzazioni sindacali e cooperativistiche ecc.

Ci troviamo pertanto, con nostro rammarico, nell'impossibilità di pubblicare l'infinita serie di tali telegrammi e lettere per quanto provenienti da cospicue personalità e dobbiamo limitarci a darne un riassuntivo elenco.

Telegrammi augusti

Oltre S. M. il Re, S. A. R. il Principe Ereditario ha telegrafato in termini molto affettuosi esprimendo il suo alto compiacimento per la nomina.

S. A. R. la Duchessa d'Aosta che ben conosce l'intensa e proficua attività svolta da S. E. Spezzotti, anche a favore dell'«Italia Redenta», di cui la Augusta Donna è Presidente, ha così telegrafato:

Rallegramenti vivissimi lieta che stata riconosciuta l'opera che noi sappiamo essere da Lei fatta per il bene Paese — Duchessa D'AOSTA».

Ministri e Sottogretari e altre autorità politiche

Hanno pure inviato cordiali telegrammi di felicitazione, oltre il Capo del Governo, le Loro Eccellenze i Ministri Mosconi, Ciano, Rocco, Giuriati e Belluzzo, e i Sottosegretari Leicht, Balbo, Grandi, Riccardi, Pennavaria, Bottai, Casalini e Josa.

Hanno pure telegrafato il Capo di Stato Maggiore della Milizia S. E. Teruzzi, S. E. Boncompagni-Ludovisi Governatore di Roma, le Loro Eccellenze Casertano, Federzoni e Volpi co. di Misurata, l'on. Manaresi Presidente dell'O. N. Combattenti, le Loro Eccellenze Iraci, generale Cavallero, Castelli Alto Commissario di Napoli, Gasparini Presidente della Corte dei Conti, generale Vanzo, generale Mombelli, Monsignor Nogara Arcivescovo di Udine, Monsignor Costantini Vescovo di Spezia, l'on. Benni Presidente della Confederazione generale dell'Industria, lo on. Olivetti Presidente dell'Associazione Cotonieri Italiani, i generali Musso, Berardi e Giubilei, il Consigliere di Stato gr. uff. Luzzatto, i senatori Segrè, Quartieri, Tosti di Valminuta, Caccianiga, Morpurgo, Rota, Scavanetti, Raineri, Zippel, Fradeletto, Salata, Rava, Sili e Contarini.

Fra i telegrammi dei deputati notiamo quelli degli onorevoli Ricchioni, Maraviglia, Pisenti, Benni, Boriello, Verdi, Milani, Chiarelli, Panunzio, Calore, Zugni-Tauro, Peglion, Madia, Tovini, D'Ambrosio, Fani, Giarratana, Quilico, medaglia d'oro Rossi-Passavanti ecc.

Il Podestà di Trieste

Il Podestà di Trieste, senatore Pitacco, ha così telegrafato:

«Con rinnovati sensi fraterna solidarietà Trieste e Friuli accolga voti e felicitazioni sua bene auspicata nomina senatore. Saluti — Podestà: PITACCO».

Il Commissario dell'Amministrazione Provinciale di Gorizia:

«Nomina E. V. Senatore rappresenta ambitissimo premio Governo Nazionale intensa attività svolta interesse Patria. Amministrazione Provinciale Gorizia associasi unanime plauso invia sentite congratulazioni — PASCOLI».

Altri telegrammi

Inviarono pure telegrammi di felicitazioni i Podestà di Venezia co. gr. uff. Orsi e on. Broccardi di Genova, i Prefetti od ex Prefetti Masi, Cantore, Cian, Nencetti, Lops, Spadavecchia, Farina, Paces, Russo, Caveri e Cavalieri; il comm. Bianco Commissario della Provincia di Udine, l'ing. gr. uff. Milliani Presidente del Magistrato alle Acque, il gr. uff. Ravà Presidente dell'Istituto Federale delle Venezie, le Medaglie d'oro Nicolò e Giuseppe de Carli, il Commissario dei Sindacati fascisti della Provincia di Udine signor Filomeno Vitali, Giannino Antona-Traversi, il Presidente del Touring Club Italiano, il Direttore generale dell'«Enit», il Direttore generale della Dante Alighieri.

Una sottoscrizione di giubilo a scopo benefico

Fin dal primo annunzio della nomina di S. E. Spezzotti a Senatore, fra gli amici e concittadini di ogni ceto è sorta spontanea l'idea di esprimere la propria esultanza nel modo che certo deve tornare più gradito al cuore dell'illustre udinese. Si è pensato infatti, per assecondare l'insistente desiderio degli amici, di promuovere una sottoscrizione a carattere popolare ed a scopo benefico.

Un primo segno dell'iniziativa abbiamo già notato fra un gruppo di amici. Ora il nostro giornale, interpretando e raccogliendo questo pensiero di omaggio, ha aperto fin da oggi una pubblica sottoscrizione. Le offerte — che si ricevono agli Uffici del nostro Giornale — qualunque sia la loro portata, avranno tutte significato altissimo di affettuosa riconoscenza verso Luigi Spezzotti per l'opera sua ininterrotta, rettilinea ed integerrima a favore della Città e della Provincia.

I nomi degli offerenti saranno raccolti in apposito albo di cui sarà fatto omaggio a S. E. Spezzotti.

Giornalmente saranno da noi pubblicati i nomi dei sottoscrittori e domani ne daremo il primo elenco.

Gli Uffici del Giornale del Friuli sono aperti dalle 9 del mattino in poi.

L'Istituto fascista di cultura sarà inaugurato da S. E. l'on. Leicht

L'inaugurazione dell'Istituto Provinciale Fascista di Cultura è fissata, come già abbiamo ieri annunciato, per domenica 3 febbraio alle ore 11 antimeridiane ed avrà luogo in forma solenne nella Sala della Loggia Comunale, gentilmente concessa.

La conferenza di apertura sarà tenuta da S. E. l'on. Pier Silverio Leicht, Sottosegretario alla Pubblica Istruzione, il quale parlerà sul tema: «Dalla soppressione delle Corporazioni alla Carta del Lavoro».

Siamo in grado di aggiungere che alla solenne cerimonia saranno invitate le più cospicue autorità fasciste, militari e civili ed ecclesiastiche della città nonchè tutti i Podestà e Segretari politici della Provincia. Naturalmente sarà ammesso anche il pubblico a questa importantissima manifestazione di cultura fascista.

Vita Sindacale

L'Ufficio Provinciale delle Confederazioni Nazionali dei Sindacati Fascisti di Udine comunica:

NOMINE SINDACALI

Il Commissario straordinario F. Vitale in data odierna ha nominato i seguenti Fiduciari comunali:

Signor Agostino Leandri, Fiduciario comunale per Latisana in sostituzione del signor Arnaldo Biasini dimissionario.

Signor Luigi Mian di Giuseppe, Fiduciario comunale per Fanna, in sostituzione del signor Ettore Vecro dimissionario.

Signor Guido Gregorat, Fiduciario comunale per S. Vito al Torre in sostituzione del signor Giacomo Sverzut dimissionario.

IL COMMISSARIO VITALE in Provincia

Domenica u. s. il Commissario Straordinario si è recato a Pordenone per l'esame della situazione sindacale, ed ha presieduto una riunione degli Esattoriali.

Nel pomeriggio ha proseguito per Pasiano di Pordenone ove ha conferito col Podestà e col Fiduciario dei Sindacati per ragioni organizzative.

L'insistenza del freddo

Siamo di nuovo in un periodo di freddo intenso, sia pure di breve durata, spinto verso di noi da un'ondata anticiclonica proveniente dalla Russia centrale e persistente tuttora fra la Baviera e le Alpi occidentali.

Dico di breve durata, perchè la fase dell'alta pressione fu raggiunta, con 772 mm. il giorno 28 corrente mese. Dopo l'attuale periodo di pressione stazionaria, entreremo di nuovo nella fase del cattivo tempo, che probabilmente ci porterà dell'altra neve.

Come? Ancora precipitazioni atmosferiche? E' la domanda che molti si fanno guardando il tramonto o la forma di qualche cirro, per tirare da essi le previsioni. La neve caduta in questo ultimo periodo, ha portato sensibili squilibri nella temperatura e trascorreranno parecchi giorni prima che sia ripresa la fase normale, e quindi la stabilità del tempo. E' probabile che in questi giorni la rigidità si faccia sentire più forte e che superi quella raggiunta fino ad oggi.

Quello che maggiormente appare è il rapido spostamento delle alte e basse pressioni che non raggiungono mai la fase risolutiva. La pianura friulana, per la sua speciale posizione geografica, non è in diretto rapporto con la situazione barica europea, ma solo fiancheggia i grandi fatti meteorici e ne subisce una speciale influenza che spesso è inversa da quello considerato in conseguenza alle isobare europee.

Per questo fatto il Friuli merita una considerazione particolare. Constatiamo spesso che con tali alte pressioni ossia in regime anticiclonico, si verifica qualche precipitazione meteorica, mentre succede l'inverso in regime ciclonico. In conclusione, possiamo dedurre che le ultime previsioni, non sono troppo confortanti.

Nettunio

Altre cadute disastrose

Ieri mattina sono stati accolti all'Ospedale Giuseppe Galleazzi di anni 61 fu Francesco abitante in via Bertaldia ed Evelina Vizzi d'anni 26 di Angelo, sarta, dimorante in via Volturno, per gravi lesioni riportate scivolando sulla neve ghiacciata. Il primo riportò la frattura completa del terzo inferiore della gamba sinistra, la seconda una forte contusione alla regione sacrale.

La Vizzi fu giudicata guaribile in pochi giorni, mentre il Galleazzi è stato dichiarato guaribile in 50 giorni.

Nel pomeriggio la mala sorte toccò al facchino Pietro Osso di anni 51 il quale, cadendo in piazza XX Settembre riportò ferite al mignolo sinistro, dichiarato guaribili in 10 giorni.

Conferenza Risolo

Ricordiamo che domani, giovedì, alle ore 21, nell'aula magna del R. Istituto Tecnico, seguirà la conferenza del professore Michele Risolo su «Bianco e nero: Duce e gregari nel pensiero di Dante».

I biglietti per l'ingresso sono in vendita presso la Libreria Carducci e presso il Bar Cotterli.

Per il VI annuale della fondazione della Milizia

L'Ufficio Stampa della 63ª Legione comunica il seguente invito ai signori Ufficiali, fuori quadro, della 63ª Legione M. V. S. N.:

«Gli Ufficiali f. q. della 63ª Legione M. V. S. N. sono invitati ad intervenire in grande uniforme alla solenne celebrazione della ricorrenza del sesto annuale della fondazione della Milizia che si terrà, con l'intervento delle maggiori Autorità locali, il giorno 1° febbraio p. v., alle ore 11, in una sala del Palazzo Comunale, a tale scopo cortesemente concessa. L'invito stesso è esteso anche ai signori Consulenti Medici della Legione, che potranno intervenire in abito civile».

Ai Militi della Banda della 63.a Legione

Lo stesso Ufficio Stampa comunica:

«Venerdì mattina, alle ore 9, per la ricorrenza della fondazione della M. V. S. N., tutti i militi che fanno parte della Banda della 63ª Legione devono trovarsi in caserma Valvason in divisa e strumento. Data l'importanza della ricorrenza nessuno deve mancare. Saranno puniti disciplinarmente gli assenti. Si pregano le Ditte che hanno militi musicanti alle loro dipendenze di lasciarli liberi per tale ora».

Nozze

Ci giunge la partecipazione delle auspicatissime nozze, in Milano, dell'egregio signor Fernando Aliotta, noto e stimato commerciante e già valoroso ufficiale in guerra, con la gentile, leggiadra e buona signorina Maria Bellina, figlia del cav. Antonio di Venzone.

Agli sposi felici, auguri vivissimi e vivi rallegramenti ai loro congiunti.

Beneficenza

Nel secondo anniversario della morte del signor Santo Giovanni D'Aronco, la madre signora Isolina D'Aronco e la Famiglia offrono L. 200 alle Orfanelle di via Rivis e L. 50 alle Dame di Carità per i loro poveri.

* * *

Gli impiegati dell'Esattoria Comunale di Udine, per onorare la memoria del compianto signor Luigi Cumini, versarono al Patronato Friulano Orfani di Guerra la somma di L. 101. La Presidenza vivamente ringrazia.

* * *

La signora Elisa Lavarini, nel quarto anniversario della morte della figlia, ha offerto L. 50 alla Associazione «Scuola e Famiglia».

LIII° Concerto Amici della Musica Arnold Foeldesy

Il concerto di ieri sera è stato molto gustato ed applaudito dai numerosi amici della musica intervenuti ad ascoltare il violoncellista ungherese, che ha già raggiunta la maturità della sua fama. Ogni numero del faticoso programma è stato coronato da nutriti battimani e l'entusiasmo è andato via via aumentando durante l'esecuzione, che ha manifestato come il Foeldesy sia un artista che alla ricchezza dei mezzi tecnici sa associare un calore non comune di sentimento.

L'«Aria» deliziosa di Lotti, il «Minuetto» di Haendel hanno aperto il trattenimento. L'«Adagio con variazioni» di Respighi ha avuto nel concertista un potente interprete, dalla forza maschia nell'arco e dalla profonda anima interpretativa. Applauditissima la «Sonata» di Haydn.

Per la prima volta in Italia ha suonato una composizione in quattro parti di U. Becker, intitolata «Dall'Oriente», che è piaciuta moltissimo. A me ha fatto sbocciare impressioni deliziose, aurorali, con cascatelle di asfodeli e di giacinti, che ricordano il magico quadro di Guido Reni.

Simpatica «La caccia» di D. Popper e gradita la «Canzone russa» di Lalo.

Con un'altra «Canzone» di Manen e con «Zapateado» di Sarasate, in cui ha sfoggiato acrobatismi e virtuosismi meravigliosi, il violoncellista ungherese ha avuto la conferma del giudizio favorevolissimo e caldo del pubblico, che è riuscito a strappargli un nuovo numero molto gustato.

Al pianoforte gli è stato valente collaboratore il prof. Rudolph Zsisman.

Luigi Garzoni.

Seduta plenaria del Consiglio dell'Economia

Stamane, alle ore 11, avrà luogo una adunanza plenaria del Consiglio Provinciale dell'Economia, sotto la presidenza di S. E. il Prefetto, per procedere alla designazione del Presidente dell'Istituendo Consorzio Provinciale per l'Istruzione Tecnica, e per deliberare su altri argomenti.

Un lutto fra i pugili friulani La morte del boxeur Miconi

A Firenze è deceduto nell'Ospedale Civile il comprovinciale Luigi Miconi, di anni 22, da Segnacco, in seguito a commozione cerebrale, sopravvenutagli per un incidente di «ring».

Il pugilista Miconi faceva parte da un anno della «scuderia» dei campioni italiani fratelli Farabullini di Firenze. Lo scomparso che era uno dei più quotati pesi medio-massimi del dilettantismo italiano, godeva anche in Friuli, e specie fra gli appassionati di pugilismo, larghissime simpatie, per le sue alte doti di carattere e per la sua simpatica figura di atleta. Da alcuni anni il Miconi si era dedicato con vivo entusiasmo al pugilismo, riportando una trentina di vittorie quasi tutte — anche con boxeurs di fama — per K. O. e per lancio di spugna. Fra gli intenditori per queste indubbie prove di valentia si prevedeva fosse il Miconi un pugilista di sicuro avvenire.

La sventura che procurò la morte al nostro comprovinciale avvenne durante gli incontri per i campionati toscani, nei quali il Miconi si incontrò con Badii, da lui precedentemente vinto per K. O.; durante questo incontro il Badii colpì con un pugno alla testa l'avversario; tale colpo venne avvertito subito dal Miconi, il quale perdette immediatamente la superiorità assoluta sino allora segnata sull'avversario. Finito l'incontro, nel quale venne dichiarato vincitore il Badii ai punti, il Miconi nello spogliatoio fu sorpreso da malore, curato subito gli sopravvenne la commozione cerebrale che lo portò alla tomba.

Con lui si spegne una delle più simpatiche speranze del pugilismo italiano.

In segno di lutto la palestra dei pugili udinesi è stata chiusa ieri sera.

Il Presidente del Dopolavoro Sportivo Udinese ha inviato ai Fratelli Farabullini questo nobile telegramma:

«Famiglia pugilistica friulana addolorata lutto colpisce nuovamente nostro sport commossa saluta romanamente salma comprovinciale Miconi — FABBRO, Dopolavoro Sportivo Udine».

* * *

A proposito del luttuoso incidente, «La Nazione» di Firenze pubblica i seguenti particolari:

«Sabato, dopo gli incontri di boxe, uno dei boxeurs, e precisamente Luigi Miconi, che poco prima aveva sostenuto un assalto col pugilatore Badii, ritiratosi nel camerino per vestirsi, veniva colpito da malore. Aggravandosi il suo stato, il medico di servizio del teatro ne ordinava l'immediato ricovero all'Ospedale di S. Maria Nuova. I militi della Croce d'Oro lo trasportavano infatti con tutta sollecitudine in detto nosocomio. Il sanitario di turno rilasciava il seguente referto: «Sintomi evidenti di commozione cerebrale, con riserva di frattura cranica; abbondante emorragia endocranica e contusioni ed escoriazioni multiple in varie parti del corpo. Prognosi riservatissima». Il Miconi rimaneva ricoverato nelle infermerie del Nosocomio e durante la giornata di ieri le sue condizioni permanevano sempre gravissime; nella nottata il disgraziato boxeur, che non aveva potuto pronunziare parola, si aggravava, tanto che al mattino, alle ore 8.45 cessava di vivere. Al momento della morte erano presenti i di lui familiari, che non si erano mossi per un minuto dal capezzale del loro caro. Il Miconi abitava con i genitori in via Laura, 54. Negli ambienti sportivi fiorentini contava numerosi amici ed ammiratori e la di lui tragica fine, non appena conosciuta, non ha mancato di produrre vivo rimpianto».

TRADIZIONI GOLIARDICHE

La sfilata odierna dei carri mascherati

L'impenetrabilità del Comitato organizzatore, nulla ha lasciato trapelare... ma sappiamo che il voluto silenzio vuole essere un sintomo di maggiore disposizione alla curiosità (la così detta aria di mistero) che a mistero svelato, sarà ripagata al cento per cento. Una cosa però abbiamo potuto egualmente carpire, da un bene informato, e se la notizia sarà vera, vedremo le vie cittadine ingombre di popolo in attesa morbosa. La novità è costituita da un «film» d'eccezione che verrà girato durante lo svolgimento del corteo, intonato si capisce questo film al tempo al luogo ed a quel caratteristico spirito goliardico che mai si smente.

Parliamo come ben s' intende dell'annunciato corteo dei carri mascherati organizzato dall' Associazione Fascista Friulana studenti medi del N. U. F. e che avrà svolgimento oggi mercoledì.

Il sano spirito goliardico — colmo di giovanile spensieratezza — di geniali trovate — di simpatiche note da macchietta — allieterà oggi nel pomeriggio la cittadinanza udinese che non mancherà di trovarsi lungo il percorso per ammirare le spettacolose novità che lo acume dei futuri genii, ciascuno nella propria facoltà, sottoporranno al giudizio inappellabile della giuria, ed a quello del popolo spettatore.

L'ordine di precedenza del corteo è il seguente:

1) Carri dell'Agrimensura — 2) Carri della Ragioneria — 3) Carri del Liceo Classico — 4) Carri delle Scuole Industriali (orario ridotto) — 5) Carri del Liceo Scientifico.

I carri si muoveranno dal luogo di convegno, via Teobaldo Ceconi, alle ore 15.30, e seguiranno il percorso seguente:

Via Aquileia — Via Vittorio Veneto — Piazza Vittorio Emanuele II — Via Manin — Piazza Umberto I — Viale della Vittoria — Via Giovanni d' Udine — Via Gemona — Via Tiberio Deciani — Via Francesco Mantica — Via Mazzini — Riva Bartolini — Via Mercatovecchio — Piazza Vittorio Emanuele II — Via Cavour — Via Poscolle — Piazzale XXVI Luglio.

Pericoloso incidente d'alta montagna

Due concittadini travolti da una frana di neve

Da Comeglians ci giunge notizia di un pericoloso incidente occorso nella notte di sabato ai concittadini Renato Gressani, attualmente residente a Comeglians, e prof. Luigi Garzoni maestro di canto nelle nostre scuole civiche e nostro collaboratore musicale.

Attratti dall' incantevole panorama offerto dalla neve inondata dai chiarore lunare, essi, insieme a tre amici di lassù, appena usciti dalla galleria che da Comeglians sbocca sulla strada che va a Mieli, si accinsero ad attraversare uno spiazzo che porta giù al ponte di legno sul Degano, non curanti dell'abbondantissimo strato recente che si era aggiunto nei giorni precedenti alla vecchia neve, caduta al principio d'anno e già completamente gelata.

Dopo pochi passi, dall'alto del declivio ripidissimo, si distaccò una larga «lavina» accompagnata da un terrificante frusciare, che investì completamente la comitiva travolgendola e trascinandola a rotoloni per una quarantina di metri.

Tre dei componenti la comitiva riuscirono a liberarsi prontamente, mentre degli altri due non rimasero a fior di neve che i cappelli sfuggiti dal capo. Erano scomparsi il signor Egidio Watschinger, figlio del proprietario dell' «Albergo Val Degano», e il maestro Garzoni. Il signor Renato Gressani, animoso alpinista, si accinse subito, con i due compagni, all'opera di salvataggio. Dopo una decina di minuti, riuscirono a liberare il signor Egidio, che già era divenuto paonazzo, e che inviarono in paese in cerca di aiuto. Ma del maestro Garzoni, dopo un quarto d'ora circa di ricerche, nessuna traccia.

Allora il signor Gressani, si chinò sullo strato di neve silenzioso ad ascoltare. Ebbe così modo di percepire l'ansante respiro affannoso del prof. Garzoni alquanto distante. Verso quel punto perciò si concentrarono le ricerche dei tre, che ormai si erano sentiti affievolire ogni speranza di ricuperare vivo l'amico.

Dopo altri lunghi minuti di fatica, il signor Gressani aiutato dai compagni e da altri giovani accorsi, ebbe la gioia di liberare dalla neve, alla profondità di quasi un metro, il maestro Garzoni, già privo di sensi e livido.

Praticatagli la respirazione artificiale, il salvato riprese i sensi a poco a poco e, sostenuto dai compagni, attraversò l'acqua gelida del Degano uscendo fuor del pelago alla riva mentre i salvatori la rincuoravano affettuosamente.

Accolti premurosamente in un focolare amico, i pericolati ebbero le cure più amorevoli fin che ripresero completamente le forze.

Il prof. Garzoni trovò nella nobile famiglia del cav. Guglielmo de Antoni, di cui era ospite, le più affettuose attenzioni, nelle quali gareggiarono la distinta signora de Antoni e il signor Renato Gressani con la sua gentile sposa Gelmina.

Al maestro Luigi Garzoni, nostro apprezzato collaboratore, all'amico Gressani e agli altri scampati dal grave pericolo, le nostre augurali felicitazioni.

Gli infortuni

Nel pomeriggio di ieri sono stati medicati all'Ospedale civile:

Dante Candotto di anni 16, di Francesco, meccanico, per ferite alla mano destra riportate lavorando al Cotonificio fratelli Broili e Giuseppe Mesaglio di anni 42 abitante in via Pupp, per una contusione al torace riportata sul lavoro alla birreria Dormisch. Tutti e due sono stati dichiarati guaribili in 20 giorni.

Ottantenne in pericolo di vita per gravi ustioni

Ieri è stato accolto all'Ospedale il vecchio Evangelista Marangoni di anni 82 di Mortegliano, il quale presentava gravi ustioni al tronco e agli arti, riportate accidentalmente accostandosi al fuoco in casa, per riscaldarsi. La prognosi è riservata.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pasta e fagioli o brodo - Vitello arrosto - Contorno.

Sera: Risoe patate - Rodoletti di carne - Contorno.

Cronaca del Carnevale

La veglia al Dopolavoro postelegrafonico

Sabato sera, al Dopolavoro Postelegrafonico, nel salone dei trattenimenti, riccamente addobbato, per l'occasione, si è svolta una veglia danzante.

Come si prevedeva, fino dall' inizio delle danze, si notò una vera folla di organizzati con le rispettive famiglie, che riempivano in ogni suo angolo, i vari locali della sede sociale.

Alle ore 23.30, durante un periodo di sosta, fu provveduto alla distribuzione dei garofani ai cavalieri, per l'elezione della Reginetta con le tre ancelle.

Dopo chiusa la votazione si è proceduto alla verifica dei voti e si ebbero i seguenti risultati: 1) signorina Cattaruzzi (Reginetta); 2) signorina Calligaris; 3) signorina Pierazzi; 4) signorina Morelli (Ancelle).

Dopo la incoronazione della reginetta fu eseguito l' Inno a Roma da parte del coro del Dopolavoro stesso, accolto dai più vivi applausi degli astanti.

All' 1 si ripresero le danze che fra la più viva animazione e cordialità, si protrassero fino alle ore 5 del mattino.

Un meritato plauso vada al maestro Enrico Raiser e a tutti i componenti l'orchestra, che gentilmente offersero la opera loro con l'abituale disinteresse, eseguendo sceltissimi ballabili moderni, molto gustati e quasi tutti bissati.

46° Veglionissimo Studenti

La notte di sabato 2 febbraio avremo dunque al Teatro «Puccini» il tanto atteso 46° Veglionissimo Studenti.

Ormai il pubblico è tutto infervorato nelle discussioni, nei tentativi vani di ricerca, nelle congetture sull'addobbo, che Pittino e Piccini offriranno alla vista di tutti coloro che avranno la ventura di parteciparvi.

Da quello che abbiamo potuto sapere, la sala del Teatro sarà trasformata in un fantasioso locale notturno sfavillante di luci e di colori.

La personalità degli artisti ha raggiunto e completato le speranze degli organizzatori: uomini, sagome, giuochi di luce, molinelli argentei dallo stavillio di mille e mille genialità che non son gemme ma lampadine, uomini e donne che trascorrono a Montmartre in pieno Bataclan o in pieno Moulin Rouge la loro esistenza che non sa il peccato ma lo conosce, passeranno o rimarranno nella sala per la durata del loro trionfo di otto ore.

Le prenotazioni dei palchi quasi ormai esauriti sono aperte al camerino del Teatro e all' Opera Nazionale Balilla in via della Prefettura N. 10.

A mezzanotte sarà eletta la reginetta degli studenti e saranno premiate le migliori maschere isolate ed i migliori gruppi con i ricchi doni offerti ed esposti presso le Ditte offerenti Martini in Piazza San Giacomo, «La Vitrum», o Mocenigo in Mercatovecchio.

Gli altri doni che via via saranno stabiliti saranno esposti nelle vetrine di cui daremo comunicazione.

Suonerà l'orchestra jazz-band diretta dal maestro cav. Virgilio Aru che presenterà le ultime novità parigine, londinesi, newyorchesi. Saranno anche lanciate alcune ultime novità della stagione carnevalesca.

Il Veglionissimo Azzurro

E' inutile ricordare che sabato 9 febbraio seguirà al Teatro Puccini il tradizionale «Veglionissimo Azzurro» organizzato dai Combattenti, dalla Dante Alighieri e dal Circolo della Stampa.

Nei prossimi giorni daremo ampi particolari sulla serata tanto attesa dal Friuli intero.

Al Teatro Cecchini

La "Fortezza di Ivangorod,,

E' il film di superproduzione che sarà proiettato questa sera allo schermo in grande premiere. Interpreti Maria Jacobini e Gabriel Gabrio.

Maria Jacobini, personificando la figura di Maria Wolkeff, ha saputo infondere tutto lo spasimo e la tenerezza di cuore innamorata e fedele. Ha saputo donare a questo avvincente soggetto la grazia della sua vibrante femminilità e la suggestione della sua intelligente recitativa.

Gabriele Gabrio, nella sua maschia e vigorosa figura, interpretando la parte del generale Volsief è stato insuperabile nella «Fortezza di Ivangorod», e lavorando accanto alla Jacobini ha fatto un capolavoro.

L'orchestra al completo, sotto la direzione dell'esimio maestro Criani, sincronizzerà questo capolavoro con musica di soggetto classico russo.

Nel varietà continua con successo il comico fantasista Dal Pozzo che ieri sera ha ottenuto molti applausi dal pubblico. E' stata pure molto applaudita la cantante italo-napoletana Gina Gini, con chiamate di bis.

Questa sera il varietà si ripete.

Cine Moderno-Concerto

Ancora oggi e domani si ripetono gli «Eroi del Mare Nostro» e «La presa di Zeebrugge», due films che hanno interessato e che interessano vivamente il pubblico ed i militari di ogni grado.

Nel varietà continuano con successo i Duo Masseraus, comici saltatori. Molto bene la stella Nadya che ha ottenuto dal pubblico molti applausi e chiamate di bis con le sue inspirate e nuovissime canzoni.

Da GORIZIA

Nel Sindacato Architetti

(29). — Si è riunito ieri l'assemblea del Sindacato Provinciale Architetti, alla quale il Triumvirato ha illustrato gli ultimi provvedimenti che precisano le nuove direttive ed il nuovo inquadramento delle organizzazioni dei professionisti ed artisti.

Essendo cessate le ragioni per le quali il Consiglio Direttivo del Sindacato aveva delegato i camerati prof. ing. arch. Fabiani, arch. Luzzatto, arch. Hailand, a rappresentare l'organizzazione, l'assemblea ha riconfermato il Consiglio Direttivo, affidando la carica di Segretario al camerata Hailand che fu fondatore del Sindacato e che ne è stato sempre l'attivo e disinteressato capo.

Vicesegretario rimane il prof Fabiani che è anche membro del Consiglio Nazionale del Sindacato Architetti.

Una serie di furti

Andrea Basso, di Pietro, di 23 anni, ha denunciato ai Carabinieri di essere stato derubato di una bicicletta del valore di 500 lire.

La domestica Teresina Paulin, fu Martino, di 39 anni, abitante in via Formica, denunciò alla Questura che ignoti ladri penetrando nella sua abitazione, mediante chiavi false, la derubarono di diversi effetti di biancheria e di un importo di L. 60 che teneva custodito in un tiretto del comò, nella propria stanza da letto.

— Dai Carabinieri fu poi arrestato Pietro Colausig, fu Antonio, di 47 anni, da Gradisca, perchè autore di un furto in danno di Giuseppe Jellen, fu Mattia da Dobardò dei Laghi.

Truffe alla spagnola

La Prefettura, per mettere in guardia i cittadini contro una criminosa speculazione che ha scelto come suo campo di azione anche Gorizia, ha segnalato ai Podestà e Commissari prefettizi della Provincia, che è stata notata una ripresa di quell'attività truffaldina, sotto il nome di truffa alla spagnola, consistente nel solito invio a cittadini italiani di recarsi in una determinata località della Spagna o del Portogallo, per sottrarre la confisca di ingenti somme o titoli di credito depositate presso istituti di credito da persone sottoposte a procedimento penale verso corresponsione di lauti compensi al mandatario oltre il rimborso delle somme anticipate per viaggi, svincoli di bagaglio ecc.

Ancora il monco delle Puglie

La prima notizia sulla comparsa a Gorizia del Monco delle Puglie, l' indovino famoso, che seppe far vincere al lotto, con le sue cabale, tanta gente, e far felici tanti poveri che peregrinavano alla sua casa come si va da un santo uomo, ha destato vivo interesse.

A quanto ci si assicura, il Monco fu visto, ieri, tra le 14 e le 17, ad aggirarsi per Piedimonte del Calvario, in compagnia di altro individuo e di una giovane dai cappelli corvini. Il Monco, aveva un atteggiamento stanco e sembrava patito in volto. Non si sa ancora esattamente per quale ragione abbia abbandonato la sua città natale per giungere fra noi. Certo deve essere stato mosso da una ragione sentimentale, poichè qualcuno che ebbe la fortuna di avvicinarlo, sa dire che il brav' uomo era venuto qui perchè chiamato ad esercitare la sua benefica influenza. Non volle però dire il luogo del suo soggiorno che si sospetta sia in una via eccentrica della città.

Siamo però sulle buone tracce e speriamo, di poter dire di lui qualche cosa di più già nei prossimi giorni.

Aspetti della Milizia

I. - Il fenomeno spirituale

La stessa Guardia Nazionale, che pur aveva qualche lontana affinità di organizzazione con la Milizia Volontaria, traeva origine dalle necessità proprie del periodo in cui sorse, con il compito quasi esclusivo di provvedere alla sicurezza interna del Paese durante le Campagne del Risorgimento.

Unico punto di contatto tra i volontari Italiani di tutti i tempi è quindi lo spirito di patriottismo particolarmente acceso, che va diffondendosi vieppiù man mano che l' idea dell' integrità Nazionale e dell' indipendenza prende consistenza nel popolo.

Non neghiamo che i Capitani delle soldatesche di Ventura sentissero in embrione il fatale volgere del tempo verso la fusione dei Comuni italiani ed agissero per l'orgoglio di far primeggiare il loro sangue su quello dei dominatori stranieri, (parla qui eloquentemente l'episodio della classica sfida di Barletta) ma, essi erano ben pochi ed insignificanti di fronte alla massa ancor rozza, senza ideali, ed assolutamente priva di coscienza nazionale.

Sono questi i tempi in cui il gesto sublime del Volontario non poteva essere umanamente compreso

La bellezza ideale del gesto che compie chi offre cuore e braccio, tutto se stesso, alla propria Terra, doveva essere sentita più tardi soltanto, attraverso l'opera grandiosa di letterati e poeti che seppero ben sfruttare il dono della loro penna per far comprendere al popolo la necessità dell' indipendenza e dell' unione, e gli fecero intravvedere indistinta, ma sicura, la luminosità del suo destino.

Ne vennero i Martiri precursori, impazienti d'offrire, ed angosciati dal triste spettacolo del popolo ancora tentennante: quindi, sporadicamente, sorsero le prime misere ma eroiche compagini volontarie.

Così, man mano che l' idea Nazionale si faceva strada, passammo dell'eroismo sfortunato dei 300 di Sapri, a quello dei Garibaldini a Roma, nelle Due Sicilie, nelle Giudicarie, dei fieri e Gloriosi Cadorini di Pier Fortunato Calvi, dei Toscani sublimi a Curtatone per andare, quasi logicamente, alla costituzione della Guardia Nazionale e trovarci, in seguito, di fronte alla Patria riconosciuta finalmente da tutti i suoi figli.

Chi scrive ha l'assoluta convinzione che questo sia appunto il cammino dello spirito nel tempo, e la strada per cui l'anima della Nazione andò incontro fieramente all' ultima guerra, sacrificando centinaia di migliaia di figli sul proprio altare ardente, per ottenere il cemento che avrebbe dovuto riunire tutto il popolo e trarne sacro lievito per il domani.

E' appunto qui che bisogna cercare il germe della Rivoluzione e lo spirito infuocato delle Legioni.

***

Qualcuno ritiene che la Milizia sia il prodotto d' una situazione particolarmente difficile e costituisca una specie di espediente escogitato nel momento culminante dell'azione rivoluzionaria per «porre il freno agli squadristi» onde evitarne... le intemperanze!

E' una puerilità!

Lo Squadrista non ha mai avuto bisogno di freni. Ha agito con generoso ardimento sempre, quando ciò gli è parso necessario ed utile; ha obbedito senza fiatare, ogni qualvolta gli sia stato fatto capire che bisognava obbedire. Può essere detto anzi, ch'egli si vantò sempre di essere il primo ad obbedire

Non aveva per conseguenza necessità di disobbedire proprio nel giorno in cui, con la conquista del potere e con il trionfo, vedeva coronata la propria impresa ed esaltato il suo sacrificio.

In tutti i casi, se la preoccupazione di intemperanze squadriste fosse stata la unica causale della costituzione della Milizia, la Milizia non avrebbe alcuna ragione di esistere oggi, che la fisonomia dello Stato radicalmente mutata garantisce, più che sufficientemente, il rispetto di tutte le leggi, anche da parte di chi prese parte attiva al sovvertimento dell'ordine giuridico di ieri.

La verità si è che la Milizia esisteva ancora prima di essere ufficialmente istituita da un R. Decreto!

Essa era nell'anima della Nazione e si esprimeva attraverso l'ardimento delle Camicie nere, votate interamente alla resurrezione del Paese.

Essa non è la conseguenza d' un determinato momento politico od il frutto di apposito studio organizzativo. Fu invece proprio questa Milizia già, esistente in embrione, a determinare il momento politico e ad ingigantirne le conseguenze, traducendo violentemente in atto ciò che altro non aveva se non semplice concezione.

La Milizia, non come elemento perfettamente delineato nella sua organizzazione, ma come irresistibile forza spirituale di connessione, era nel popolo fin dall' immediato dopo guerra e se ne avevano avute prove ben manifeste attraverso la tendenza associativa, a carattere militare, di tutti coloro i quali avevano vissuto con orgoglio il travaglio della guerra e non volevano rinunciare alla fierezza del dovere compiuto per una idealità superiore.

La trincea, dopo d'aver racchiuso in sè la buona semente dei Morti, è stata per l' Italia la mistica aiuola che doveva covare il germe della rinascita e su cui doveva fiorire poscia la generazione della potenza.

Mussolini ben ebbe certamente questa sensazione quando fondò i «Fasci Italiani di Combattimento» che erano in sostanza: Milizia!

E tale deve essere stato il suo convincimento anche quando disse della Milizia ch' Essa è «Superfascismo». Tale frase non è semplice rettorica ma densa di profondo significato; il Capo nel pronunciarla deve essersi sentito portare dal pensiero alle incerte origini e non può non aver ricordato che, nei giorni della sofferenza, v'era intorno a Lui una schiera di soldati che altro non chiedevano se non d'obbedire e d'altro non vivevano se non della speranza di vedere l'esaltazione del loro non inutile sacrificio

Era semplicemente impossibile che un popolo, lanciato contro l'avvenire attraverso la tragica vampa d' una guerra sanguinosissima, combattuta e vinta, dimenticasse la propria dignità rinnegando il destino. Nè si poteva ammettere che un Esercito, tale infatti era la Nazione in guerra, perdesse d' un tratto le proprie caratteristiche e rinunciasse all'orgoglio del proprio operato, allo indomani d' una delle più fulgide Vittorie che la Storia ricordi e di cui la Patria, con vanto, s' ingemmi!

Lo spirito delle centinaia di migliaia di italiani che avevano sofferto e sanguinato, tra vita e morte per quasi quattro anni, bestemmiando nella storia e gicondo del successo nel salutare inferno di cento cruente battaglie, aveva permeato l'animo della Nazione tutta, nè valevano gli inutili conati di sterili utopie a frenare la forza travolgente di quella immensa conquista morale.

(Continua)

Umberto Fant

Orario ferroviario

Ferrovie dello Stato

Udine-Trieste

Partenze: ore 1.51 (O) — 6.15 (A) — 9.37 (D) — 12.15 (D) — 14.55 (A) — 17.46 (O per Gorizia) — 18.25 — 20.21 (A).

Arrivi: ore 7.35 (O) — 8.47 (A) — 11.5 (D) — 15.25 (A) — 17.51 (D) — 19.56 (A) — 20.15 (D) — 23.45 (O).

Udine-Venezia

Partenze: ore 5.20 (A) — 7 (D) — 9.5 (A) 11.18 (D) — 16.5 (D) — 18.5 (A) — 20.50 (DD).

Arrivi: ore 4.15 (A) — 7.28 (M) da Pordenone — 9.50 (A) — 9.27 (DD) — 11.50 (D) — 15.45 (A) — 18.15 (D) — 21.40 (M) da Conegliano — 23.50 (A).

Udine-Tarvisio

Partenze: 3.35 (L) — 4.50 (A) — 9.45 (DD) — 12 (A) — 16.20 (A) — 18.30 (D).

Arrivi: ore 8.18 (A) — 10.57 (D) — 14.45 (O) — 19.30 (A) — 20.4 (DD) — 24 (L).

Udine-Palmanova (Grado) S. Giorgio di Nogaro

Partenze: ore 5.35 — 7.50 (Grado) — 12.20 — 16.15 — 19

Arrivi: ore 8.25 (Grado) — 12.54 — 15.50 — 17.58 (Grado) — 22.

Gemona - Casarsa

Partenza da Gemona: ore 4.20 — 14.20 — 19.5.

Arrivi a Gemona: ore 10.6 — 13.25 — 18.46.

Arrivi a Casarsa: ore 6 — 16.30 — 20.39.

Partenza da Casarsa: ore 8.33 — 11.15 — 17.12.

Società Veneta

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: ore 6.15 — 8.10 — 12.25 — 15 (*) — 18.20 — 20.25

Arrivi a Cividale: ore 6.50 — 8.40 — 12.55 — 15.30 — 18.45 — 20.55

Partenze da Cividale: ore 7.20 — 9 — 1330 — 16.50 — 19.15

Arrivi a Udine: ore 7.45 — 9.30 — 14 — 17.25 — 19.45.

(*) Si effettua nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato

Ferrovie Cividale-Caporetto

Partenza da Cividale S. V.: ore 8.55 — 12.55 — 18.45 — Cividale Barbetta: 9.10 — 13.30 — 18.50 — Arrivo a Caporetto: 11.5 — 15.25 — 20.45.

Partenza da Caporetto: ore 6.50 — 11.35 — 16.35 — Arrivo a Cividale Barbetta: 8.25 — 13.20 — 18.30 — Cividale 8.39 — 18.37.

Linea Carnia-Villa Santina

Partenze da Carnia: ore 7.20 — 8.15 — 10.45 — 14.30 — 19.35.

Arrivi a Villa Santina: ore 8 — 9.40 — 11.25 — 15.10 — 20.15

Partenze da Villa Santina: ore 6.20 — 9 — 12.45 — 16 — 18.15

Arrivi a Carnia: ore 7 — 9.40 — 13.25 — 17.25 — 18.55

Tramvie

Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.40 — 9.15 — 12.5 — 13.35 (festivo fino a Fagagna) — 16.10 (D.) — 18.15 (solo nei giorni feriali) — 19.10 (festivo fino a S. Daniele).

Arrivi a S. Daniele: ore 7.50 — 10.40 — 13.15 — 14.30 (fino a Fagagna) — 17.15 (D) — 19.30 (solo nei giorni feriali) — 20.20 (festivo fino a S. Daniele).

Partenze da S. Daniele: ore 6.25 — 7.50 (D) — 13.20 — 16.25 — 17.50.

Arrivi a Udine, Porta Gemona: ore 7.45 — 8.50 (D) — 14.30 — 17.30 — 19.

I treni in partenza da S. Daniele alle ore 7.50 e da Udine alle ore 16.10, hanno coincidenza colle autocorriere: Maniago, Tramonti, Clauzetto, Pielungo.

ORARIO DELLA TRAMVIA Udine - Tricesimo - Tarcento

e comunicazioni con Nimis-Buia-Vedronza.

Corriere

Vedronza, partenze: ore 7.20 — 13.30 — 16.30.

Tarcento, arrivi: ore 7.45 — 13.55 — 16.55.

Buia, partenze: ore 7.30 — 14 — 17.

Tricesimo, arrivi: ore 8.5 — 14.35 — 17.35

Nimis, partenze: ore 7.50 — 11.10 — 14.20 — 17.20.

Tricesimo, arrivi: ore 8.10 — 11.30 — 14.40 — 17.40.

Tranvie

Udine, partenze: ore 6.50 — 7.50 — 8.50 — 11.10 — 12.20 — 13.20 (1) — 14.20 — 16.20 — 17.20 — 18.20 — 19.20 22.20 (1).

Tricesimo, arrivi: 7.18 — 8.18 — 9.18 — 11.38 — 12.48 — 13.48 (1) — 14.48 — 16.48 — 17.18 — 18.48 — 19.48 — 22.48 (1).

Tricesimo, partenze: ore 7.20 — 8.20 — 9.20 — 11.50 — 12.50 — 13.50 (1) — 14.50 — 16.50 — 17.50 — 18.50 — 19.50.

Tarcento, arrivi: ore 7.40 — 8.40 — 9.40 — 12 — 13.10 — 14.10 (1) — 15.10 — 17.10 — 18.10 — 19.10 — 20.10.

Tarcento, partenze: ore 7.55 — 8.55 — 11.15 — 12.25 (1) — 13.25 — 14.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25 (2) — 21.25 (1).

Tricesimo, arrivi: ore 8.15 — 9.15 — 11.35 — 12.45 (1) — 13.45 — 14.45 — 16.45 — 17.45 — 18.45 — 19.45 — 20.45 (2) — 21.45 (1).

Tricesimo, partenze: ore 7.18 — 8.18 — 9.18 — 11.38 — 12.48 (1) — 13.48 — 14.48 — 16.48 — 17.48 — 18.48 — 19.48 — 21.48 (1).

Udine, arrivi: ore 7.43 — 8.43 — 9.43 — 12.3 — 13.13 (1) — 14.13 — 15.13 — 17.13 — 18.13 — 19.13 — 20.13 — 22.13 (1)

(1) Si effettua solo nei giorni festivi.
(2) Si effettua solo nei giorni feriali.

Corriere

Tricesimo, partenze: ore 9.20 — 11.40 — 14.50 — 17.50.

Nimis, arrivi: ore 9.40 — 12 — 15.10 — 18.10.

Tricesimo, partenze: ore 11.40 — 14.50 — 17.50.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile